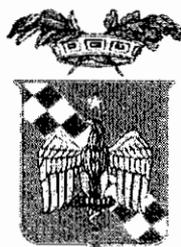


# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Martedì 16 dicembre 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

## Ufficio Stampa

### **AGENDA**

#### **16 dicembre 2008, ore 11,00 (Scicli, Liceo Scientifico Cataudella) Sopralluogo della commissione consiliare per visita**

La seconda commissione consiliare al Bilancio, presieduta dal consigliere Alessandro Tumino, effettuerà martedì 16 dicembre alle ore 11, un sopralluogo presso il Liceo Scientifico "Quintino Cataudella" di Scicli per visitare l'osservatorio spaziale dell'Istituto e verificare i lavori da effettuare per mettere in sicurezza il suddetto osservatorio.

#### **16 dicembre 2008, ore 11,00 (Sala Giunta) Conferenza provinciale agricoltura. Incontro con sindaci e organizzazioni professionali di categoria**

Confronto istituzionale e con le organizzazioni professionali di categoria dei produttori agricoli per la chiusura della conferenza provinciale dell'agricoltura indetta dall'assessorato allo Sviluppo Economico. L'incontro è indetto per martedì 16 dicembre 2008 alle ore 11, presso la Sala Giunta. All'incontro, presieduto dal presidente Franco Antoci, sono stati invitati i Sindaci dei Comuni iblei, il capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura Giuseppe Arezzo, i rappresentanti provinciali delle organizzazioni professionali agricole, della Cooperazione e dei Consumatori, oltre ai presidenti degli albi professionali degli Agronomi, dei periti agrari e degli agrotecnici. Nel corso dei lavori, l'assessore allo Sviluppo economico Enzo Cavallo riferirà sui convegni svoltisi e sugli incontri tenuti nei comuni iblei. Sarà inoltre stilato il documento conclusivo della conferenza che individuerà le iniziative e le proposte sulle quali operare nell'interesse dell'agricoltura iblea e degli operatori del settore.

#### **16 dicembre 2008, ore 17,00 (Sala Convegni) Incontro sul tema "Il sovraindebitamento delle famiglie e il conseguente rischio usura"**

E' in programma martedì 16 dicembre 2008 presso la Sala Convegni del Palazzo della Provincia un incontro sul tema "Il sovraindebitamento delle famiglie e il conseguente rischio usura". Sono previsti gli interventi del presidente Franco Antoci e dell'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte. L'introduzione, sarà affidata all'avv. Samanta Nicosia, responsabile provinciale Confconsumatori. Successivamente sono previsti gli interventi di Paolo Battaglia sul tema "Credito al consumo", di Andrea Reale, giudice del Tribunale di Ragusa e di Francesco Marino della Squadra Mobile di Ragusa. Le conclusioni sono affidate all'avvocato Carmelo Cali, presidente regionale Confconsumatori.

**16 dicembre 2008 ore 17,30 (Ragusa, Resort Poggio del Sole)  
Consegna borse di studio ai laureati**

E' in programma martedì 16 dicembre alle ore 17,30 presso il Resort di Poggio del Sole (S.P. 25 Ragusa- Marina di Ragusa), la cerimonia di consegna di 47 borse di studio assegnate dalla Provincia regionale agli studenti che hanno conseguito il diploma di Laurea, specialistica o di I livello nel corso dell'anno solare 2007. Nel corso della cerimonia sarà consegnata anche una borsa di studio, intitolata al prof. Giampiccolo, assegnata ad un laureato in Giurisprudenza, con tesi di laurea in diritto civile. Alla cerimonia di consegna saranno presenti il presidente Franco Antoci e l'assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 491 del 15.12.08**  
**Calendario manifestazioni natalizie**

Si apre con uno spettacolo "Gospel" presso la Parrocchia della Madonna del Carmine di Scicli, martedì 16 dicembre alle ore 19,30, la serie di appuntamenti predisposti dalla Provincia Regionale di Ragusa, in occasione del Natale 2008. Diversi gli eventi in programma per il Natale 2008, tra cui una serie di spettacoli Gospel, che si terranno in ogni comune della provincia, vi è il concerto lirico sinfonico dell'EuroSymphony Orchestra, diretta dal Maestro Umberto Terranova, a cui sarà possibile assistere giorno 19 dicembre alle ore 20,30 presso il Teatro Salesiani e il concerto di Santo Stefano a cura dell'associazione musicale Claudio Monteverdi, in programma a Modica presso la Chiesa di San Pietro. Per il 1 gennaio 2009 è previsto il tradizionale Concerto di Capodanno dell'Orchestra Sinfonica Iblea presso il Teatro Tenda alle ore 21. La Provincia Regionale di Ragusa ha patrocinato la realizzazione dei presepi viventi di Giarratana, Monterosso e Scicli, nonché l'apertura straordinaria dal 20 dicembre al 6 gennaio del presepe monumentale di Santa Maria di Betlem di Modica, risalente al 1882.

(gm)

## «Dall'Ap aiuti a imprese e famiglie»

RAGUSA. "Il 2009 sarà caratterizzato da una politica votata ad assicurare aiuti alle imprese ma anche alle famiglie, con provvedimenti specifici e con l'avvio di procedure concertate che porteranno a nuovi benefici in fatto di sviluppo economico". Così il presidente della Provincia regionale, Franco Antoci, lancia il ponte verso il 2009 e anticipa le azioni amministrative di maggior rilievo. L'obiettivo è di dare un segnale forte e chiaro anche rispetto alla crisi congiunturale che si è registrata in ambito mondiale negli ultimi mesi e che vuole far segnare una sorta di riscatto dal basso della nostra terra, quella iblea, che ha sempre trovato nel lavoro l'impegno quotidiano.

La Provincia regionale di Ragusa sta continuando in questo modo il proprio impegno per supportare quella vivacità imprenditoriale che, in assenza di infrastruttura, nel corso dei decenni è stato fulcro centrale del "Modello Ragusa". Un modello da continuare a mantenere, come conferma il presidente della Provincia, Franco Antoci, da tenere presente anche nelle scelte di programmazione socio-economica da attuare in futuro, a cominciare dalla pianificazione per attingere ai fondi strutturali. E a proposito di cabina di regia per i fondi strutturali, Antoci anticipa che è pronto ad insediare il comitato tecnico che avrà un ruolo decisivo nell'elaborazione dei progetti.

"Ma non dimentichiamo che abbiamo sbloccato finalmente l'iter per accedere agli 8 milioni di euro destinati alle imprese dei fondi ex Inscem. Il regolamento è stato approvato e stiamo predisponendo i bandi. Non si perderà più tempo ma per concertare il tutto e avere una piena divisione di tutti gli attori dello sviluppo locale bisogna attuare qualche mediazione per tenere unito tutto il territorio. E l'unità del territorio è fondamentale per risultare vincenti e presentarci con le carte in regola per coniugare una nuova stagione di sviluppo. Insomma, ci stiamo muovendo attraverso un metodo che abbiamo già sperimentato con successo in fase di concertazione sui fondi ex Inscem nell'accordo di programma stipulato. Abbiamo coinvolto il partenariato socio-economico del territorio e questo ha dato i positivi risultati sperati".

Ma l'agenda del presidente Antoci è abbastanza piena perché non si intende retrocedere di un centimetro nell'impegno quotidiano per accrescere il grado di infrastrutturazione del territorio. In questo senso si lavora per seguire da vicino l'iter per il raddoppio della Ragusa-Catania. Lo si fa con numerosi incontri e tavoli di coordinamento e con continui contatti con l'Anas che ha tra l'altro già individuato il general contractor. Non solo collegamenti stradali ma massima attenzione pure sull'aeroporto di Comiso che va sempre più verso una fase operativa divenendo reale volano di sviluppo. E sta per essere approvato il progetto esecutivo per la viabilità provinciale

a sostegno delle infrastrutture del territorio: aeroporto, autoporto e porto di Marina di Ragusa e Pozzallo. In contemporanea ci si sta preparando per il potenziamento delle attrattive turistiche con adeguati momenti di promozione e con la realizzazione di iniziative destinate a valorizzare il nostro prodotto turistico. Infine si lavora al sostegno alle famiglie. Le imprese sono importanti perché fanno girare l'economia ma anche le famiglie devono essere supportate. E così la Provincia a partire dai primi mesi del 2009 andrà a mettere in atto una serie di provvedimenti in favore delle famiglie.

"Tante iniziative di reale sostegno - conclu-

de Antoci - per stare accanto alle esigenze della gente, perché riteniamo che la famiglia sia il fulcro di tutto. E le famiglie per mantenere unità e tranquillità hanno bisogno anche di serenità economica ed è per questo che prepareremo un vero e proprio pacchetto di interventi su cui stiamo già lavorando in questo ultimo scorso dell'anno".

Un ruolo importante lo avrà anche il Consiglio provinciale chiamato ad attivare alcune risorse che potranno essere destinate dall'Amministrazione provinciale agli interventi che si intendono programmare e che in parte sono stati già programmati. Una sinergia istituzionale per raggiungere nuovi e proficui risultati.



## **PROVINCIA**

.....

# **Concerti programmati per il periodo delle festività**

●●● Si aprono con uno spettacolo "Gospel", alla Madonna del Carmine di Scicli, oggi alle 19,30, gli appuntamenti della Provincia per il Natale 2008. Venerdì alle 20.30 Teatro dei Salesiani di Ragusa concerto dell'EuroSymphony Orchestra, diretta dal Maestro Umberto Terranova. Il concerto di Santo Stefano a cura dell'associazione musicale Claudio Monteverdi è in programma a Modica nella Chiesa di San Pietro. Per il primo gennaio è previsto il tradizionale Concerto di Capodanno dell'Orchestra Sinfonica Iblea al Teatro Tenda alle ore 21. La Provincia ha patrocinato i presepi viventi di Giaratana, Monterosso e Scicli e dal 20 dicembre al 6 gennaio l'apertura del presepe monumentale di Santa Maria di Betlem di Modica, risalente al 1882. (\*GN\*)

## **NATALE 2009. Gli eventi della Provincia regionale**

Si apre con uno spettacolo "Gospel" presso la Parrocchia della Madonna del Carmine di Scicli, martedì 16 dicembre alle ore 19,30, la serie di appuntamenti predisposti dalla Provincia Regionale di Ragusa, in occasione del Natale 2008. Diversi gli eventi in programma per il Natale 2008, tra cui una serie di spettacoli Gospel, che si terranno in ogni comune della provincia, vi è il concerto lirico sinfonico dell'EuroSymphony Orchesta, diretta dal Maestro Umberto Terranova, a cui sarà possibile assistere giorno 19 dicembre alle ore 20,30 presso il Teatro Salesiani e il concerto di Santo Stefano a cura dell'associazione musicale Claudio Monteverdi, in programma a Modica presso la Chiesa di San Pietro. Per il 1 gennaio 2009 è previsto il tradizionale Concerto di Capodanno dell'Orchestra Sinfonica Iblea presso il Teatro Tenda alle ore 21. La Provincia Regionale di Ragusa ha patrocinato la realizzazione dei presepi viventi di Giarratana, Monterosso e Scicli, nonché l'apertura straordinaria dal 20 dicembre al 6 gennaio del presepe monumentale di Santa Maria di Betlem di Modica, risalente al 1882.

## **SCUOLA**

---

### **Borse di studio A Poggio del Sole c'è la consegna**

**●●● È in programma oggi alle 17 al Resort di Poggio del Sole (S.P. 25 Ragusa- Marina di Ragusa), la cerimonia di consegna di 47 borse di studio assegnate dalla Provincia regionale ai laureati nel corso dell'anno solare 2007. Sarà consegnata anche una borsa di studio, intitolata al professor Giampiccolo, assegnata ad un laureato in Giurisprudenza, con tesi di laurea in diritto civile. (\*GN\*)**

**OGGI LA CERIMONIA**

## **Borse di studio ai giovani laureati**

**SI TERRÀ** alle 17.30, a Poggio del Sole, la consegna delle borse di studio ai laureati della provincia. Gli studenti che riceveranno la borsa di studio sono 47. Saranno presenti il presidente della Provincia, Franco Antoci, e l'assessore Giuseppe Giampiccolo.

**ENTI LOCALI.** Fiere in Svizzera assieme alle associazioni di categoria per promuovere il territorio. Iniziative anche a Rimini

## Turismo, stand della Provincia all'estero

●●● Turismo e promozione del territorio. In questo ambito la Provincia regionale e le associazioni di categoria Assoturismo, Federturismo e Confturismo hanno partecipato a due fiere importanti del settore: il «TTI» di Rimini ed il Salone «I Viaggiatori di Lugano» in Svizzera. In particolare alla Fiera di Rimini 16 operatori iblei del settore del turismo hanno potuto incontrare buyers interessati alle strutture ed al territorio della provincia.

Una due giorni che ha visto la partecipazione di Hotel 900

di Scicli, Palazzo Failla di Modica, Casato Licitra di Ragusa, L'Antica Stazione di Chiaramonte Gulfi, Le Magnolie di Modica ed Il Barocco Hotel di Ragusa Ibla. Inoltre proprio in occasione di tale eventi questo gruppo di imprese turistiche ha deciso di realizzare con il coordinamento e la progettazione della «Burruano & Partners» ed il «Tour Operator Travels and Dreams» un catalogo di offerta unica, in cui oltre indicazioni sul territorio provinciale e sulle strutture si è provveduto a predisporre una lista di itinerari tu-

ristici specifici. E proprio i tre itinerari dal titolo «Itinerari del Gusto», «I percorsi di Moltabano» e «Barocco e Dintorni» hanno suscitato l'interesse dei Tour Operators che vedono la provincia di Ragusa non solo metà balneare, ma anche e soprattutto luogo di produzioni di eccellenza enogastronomica, luogo in cui si concentrano meravigliosi Beni Culturali.

«Da quanto è emerso sia dalla Fiera di Rimini che da quella di Lugano - dice Luca Burruano - abbiamo colpito nel segno, sia per il fatto che potranno essere

gestiti in maniera unitaria le richieste che pervengono, sia il fatto di aver fornito dei pacchetti dedicati. Dopo la riunione che si svolta con gli operatori interessati al rientro dal Salone di Lugano si è deciso di dare seguito all'iniziativa, intanto attraverso la messa in rete dell'offerta; infatti - afferma Luca Burruano - è possibile scaricare tutte le informazioni del catalogo e delle strutture dal sito [www.visitragusa.com](http://www.visitragusa.com), che sarà arricchito di giorno in giorno di nuove informazioni». (GN)

**GIANNI NICITA**

## **POZZALLO**

---

### **Porto, snellire l'iter per realizzare stazione passeggeri**

**●●● Stazione passeggeri al porto di Pozzallo. Il sindaco, Sulsenti, ha incontrato ieri l'assessore provinciale, Giampiccolo, ed il consigliere provinciale Pietro Barrera. Ribadita la necessità di snellire l'iter burocratico puntando al finanziamento pari a circa 3 milioni di euro stanziati nel 2003. (\*RG\*)**

## **CONFCONSUMATORI**

---

### **Rischio usura Oggi un convegno a viale del Fante**

**●●● È in programma oggi alle 16 nella sala convegni della Provincia un incontro sul tema «Il sovraindebitamento delle famiglie e il conseguente rischio usura». Sono previsti gli interventi del presidente Antoci e dell'assessore Monte. L'introduzione, sarà affidata a Samanta Nicotria, responsabile provinciale Confconsumatori. (\*GN\*)**

## **PROVINCIA**

---

### **Terzo incontro per conferenza dell'agricoltura**

**●●● Confronto istituzionale e con le organizzazioni professionali di categoria dei produttori agricoli per la chiusura della conferenza provinciale dell'agricoltura indetta dall'assessorato allo Sviluppo Economico. L'incontro è indetto per oggi alle 11, presso la Sala Giunta. All'incontro sono stati invitati i sindaci, il capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura ed i rappresentanti delle organizzazioni.**

(\*GN\*)

**CRISI AGRICOLA. Oggi un altro incontro nella sede Ap**

Confronto istituzionale e con le organizzazioni professionali di categoria dei produttori agricoli per la chiusura della conferenza provinciale dell'agricoltura indetta dall'assessorato allo Sviluppo Economico. L'incontro è indetto per oggi alle ore 11, presso la Sala Giunta. All'incontro, presieduto dal presidente Franco Antoci, sono stati invitati i Sindaci dei Comuni iblei, il capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura.

## **CONCORSI**

# **Bandi disponibili all'Urp informagiovani**

g.l.) L'Urp-Infomagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 4 posti presso il Comune



di Firenze. Titolo richiesto: laurea Ingegneria-Architettura-Geologia.

Scadenza: 5 gennaio 2009. Concorso a

10 posti presso il Comune di

Pellezzano (Sa). Titolo richiesto:

diploma di maturità. Scadenza: 27

dicembre 2008. Concorso a 4 posti

presso il Comune di Rho (Milano).

Titolo richiesto: diploma di maturità.

Scadenza: 29 dicembre 2008. Concorso a 34 posti

presso l'azienda ospedaliera di Alessandria. Titolo

richiesto: diploma di infermiere professionale.

Scadenza: 2 febbraio 2009.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

# Il presidente della Cia: «Pronti alla protesta»

● Oggi un vertice con la commissione del Senato

Un confronto con la deputazione iblea per il rilancio dell'agricoltura del sud-est della Sicilia con particolare riferimento alla provincia iblea.

Marcello Digrandi

●●● La mobilitazione del comparto agricolo proseguirà e si farà sempre più incalzante sull'intero territorio. Obiettivo è quello di tutelare i redditi degli agricoltori, di ridurre i pesanti costi delle imprese, di facilitare l'accesso al credito, di favorire il ricambio generazionale, di delineare un nuovo progetto di politica agraria. Ne è convinto il presidente nazionale della Cia, Giuseppe Politi, che ha "battezzato" la nuova e accogliente sede

provinciale della confederazione italiana agricoltori in viale Europa a Ragusa. Presenti i vertici regionali con Carmelo Gurrieri e quelli provinciali oltre alla deputazione iblea. Politi, nel suo intervento, ha parlato di una "nuova" politica delle organizzazioni. «Abbiamo sollecitato l'attenzione di governo e parlamento sui gravi problemi che stanno attanagliando l'agricoltura italiana - aggiunge Politi». Da qui l'annuncio di proseguire, da parte della Cia, nella mobilitazione, sia a livello nazionale che territoriale, per far sì che nella discussione parlamentare di alcuni provvedimenti, come quelli sulla competitività e sul sostegno alle famiglie e alle imprese, vengano apportate significative modifiche che rispon-

dano alle esigenze dei produttori agricoli, oggi in gravi difficoltà soprattutto per gli alti costi produttivi e per gli opprimenti oneri sociali e burocratici. Non solo. Stamani il presidente provinciale della Cia incontrerà a Roma i componenti della commissione agricoltura del Sena-

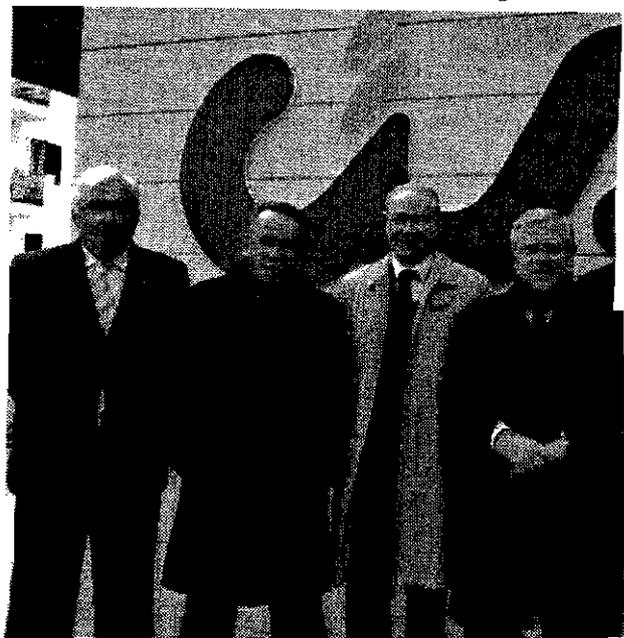
to. La Direzione della Cia ritiene anche necessario realizzare iniziative unitarie con i soggetti della rappresentanza agricola. Giovedì una delegazione di imprenditori ragusani, guidata dal presidente provinciale Giuseppe Drago, incontrerà l'assessore regionale Giovanni la Via.

## PASSIVITÀ

### Presentato emendamento per le imprese

●●● Il deputato regionale dell'Udc, Orazio Ragusa, ha presentato un emendamento in commissione bilancio alla finanziaria che interpreta le istanze delle organizzazioni agricole della provincia in materia di ristrutturazione delle passività agrarie. Ragusa propone un rinvio delle scadenze e una rateizzazione meno gravosa per gli imprenditori agricoli. Ragusa chiede anche la dichiarazione dello "stato di crisi" dei comparti agricoli e zootecnici. (\*GN)

«C'è un divario enorme tra i prezzi alla produzione e al consumo - aggiunge Drago - con difficoltà di accesso al credito e la chiusura di una sempre maggiore di aziende agricole gravate da tasse, ipoteche e costi di gestione sempre più insostenibili». (\*MDG)



## **NOTA DELL'ON. ORAZIO RAGUSA**

# «Scadenze meno gravose per gli imprenditori agricoli»

Un emendamento presentato in commissione bilancio, che interpreta le istanze delle organizzazioni professionali agricole della provincia di Ragusa in materia di ristrutturazione delle passività agrarie.

Il deputato regionale dell'Udc Orazio Ragusa ha presentato un emendamento alla Finanziaria regionale, in commissione bilancio all'Ars, che fa sue le richieste dei produttori agricoli iblei, la cui piattaforma è stata redatta il 24 novembre scorso, al termine di una riunione tenutasi a Vittoria.

L'emendamento viene incontro alle pressanti e giustificate esigenze delle imprese agricole gravate dalla crisi che investe il settore e interessate alla ristrutturazione delle passività agrarie, così come redatte in seguito agli incontri con le organizzazioni sindacali e ai movimenti spontanei, sorti in par-

ticolare nel vittoriese. L'on. Ragusa propone una procrastinazione delle scadenze e una rateizzazione meno gravosa per gli imprenditori agricoli. In sostanza, l'on. Ragusa, facendo proprie le istanze di Cia, Confagricoltura e Coldiretti, così come espresse all'assessore provinciale all'agricoltura Enzo Cavallo, chiede la modifica della l.r. 14/2007 per la sua estensione all'anno 2008 e il rinnovo del regime di proroga fino al 31.12.09. L'on. Ragusa chiede anche la dichiarazione dello "stato di crisi" dei comparti agricoli e zootecnici e l'intervento nei confronti degli Istituti di Credito per una proficua concertazione mirata alla semplificazione delle procedure riguardanti le richieste di proroga delle scadenze e di ripianamento delle passività accumulate per gli effetti della grave crisi del momento.

**G. S.**

**NOTA DELL'ON. RICCARDO MINARDO**  
**«Rendere efficiente  
la rete di telefonia fissa»**

gi.bu.) Il presidente della I Commissione all'Ars, on. Riccardo Minardo, si è fatto portavoce delle lamentele dei residenti delle contrade tra il territorio di Modica e Noto, che oltre a Cozzo Scozzaria comprende le zone di Castelluccio, Zesira e Gisirotta dove si registrano disservizi alla rete telefonica fissa che causano difficoltà di collegamento ed è impossibile quello ad internet. Minardo ha inviato una lettera alla direzione generale della Telecom di Agrigento, che fa capo al territorio ibleo, sollecitando interventi per rendere efficiente la rete di telefonia fissa".

**ZOOTECNIA.** «Ripristinare esenzione del ticket»

## **Vicenda suini, Abbate scrive all'assessore all'Agricoltura**

●●● Ignazio Abbate, consigliere di Sd, con una lettera chiede all'assessore regionale all'Agricoltura di intervenire sulla questione legata alla carne suina in Sicilia. Nella nota Abbate scrive che «il disagio che scaturisce dal crollo dei prezzi alla stalla dei suini da macello viene incrementato dall'introduzione del ticket sanitario

per la certificazione della salubrità dei suini stessi, con particolare riferimento alla malattia vescicolare; le imprese che fino ad oggi erano state esentate dal pagamento del ticket, ora si trovano nella condizione di dovere fare fronte ad un aggravio ulteriore». Abbate chiede il ripristino dell'esenzione. (\*GN\*)

**AMBIENTE.** Il consigliere del Pd lancia un appello per Puntarazzi

## Un altro «no» alla discarica di amianto Lo Destro: le istituzioni si mobilitino

«Ad intervenire deve essere la politica. Per questo presenteremo un ordine del giorno in consiglio comunale sulla questione della discarica di amianto che dovrebbe sorgere in contrada Puntarazzi».

Ad intervenire sul tema che sta creando vivace dibattito, unito alle preoccupazioni dei residenti, è il consigliere comunale del Pd Giuseppe Lo Destro.

«Io penso che tecnicamente, visti i pareri già espressi, - afferma il consigliere comu-

nale - non ci siano modi per bloccare la realizzazione dell'impianto. Ed è per questo, quindi, che ci vuole un intervento politico, nei confronti della Regione, per chiedere che venga rivista la legge regionale: non si possono realizzare impianti di questo tipo passando sopra le tesse dei cittadini e delle amministrazioni locali».

Per Lo Destro occorre individuare magari un altro sito, «distante da zone abitate». (\*DABO\*) **DA.SO.**



Giuseppe Lo Destro

**I DIPENDENTI** non sono più disposti ad attendere

# Futuro incerto per l'Opera Pia

Diventa sempre più complessa la vertenza dell'Opera Pia che, per quanto riguarda il mondo sindacale ibleo, è una di quelle che stanno impegnando, giorno e notte, i rappresentanti dei lavoratori. Ieri mattina, dopo lo stanziamento delle somme da parte della Regione, in seguito all'incontro tenutosi nei giorni scorsi a Palermo, ciascuno dei 25 lavoratori si è recato in banca per percepire la somma di mille euro. Certo, davvero un'inezia rispetto a un debito che, mediamente, si aggira, per ognuna delle unità, intorno a 35 mila euro. La somma di ieri, dunque, è da ritenersi alla stregua di un acconto. Ma la sostanziale novità della giornata di ieri è legata alla decisione assunta da alcuni lavoratori a tempo indeterminato, su spinta delle organizzazioni sindacali di riferimento, che hanno presentato un decreto ingiuntivo per pignorare le somme, attualmente alla Banca d'Italia, servite allo Stato per ospitare gli extracomu-

nitari, gli stessi che avevano inscenato la clamorosa protesta a Largo Camarina. Se il giudice, nell'udienza del 22 dicembre, dovesse dare ragione ai lavoratori, questi ultimi avranno la possibilità di dividersi le risorse economiche in questione a titolo di parziale soddisfacimento di quanto da ottenere dall'Opera Pia.

Anche i sindacati dei lavoratori a tempo determinato stanno consigliando ai propri lavoratori di operare con il decreto ingiuntivo affinché, se divisione ci sarà da fare, venga fatta tra tutte le unità in forza alla struttura e non solo tra coloro che hanno deciso di adire le vie legali. Insomma, la situazione è in continua evoluzione e stando così le cose, soprattutto dopo che l'assessorato regionale competente ha aperto le braccia, sostenendo che non ci sono più fondi, può accadere di tutti. L'attività del personale, comunque, prosegue anche per continuare a prestare piena assistenza agli ospiti della

struttura. Per quanto riguarda le altre vertenze cruciali del mondo sindacale ibleo, definito l'accordo al Gruppo Metra, dopo la riunione del 10 dicembre scorso all'Ufficio provinciale del lavoro, si sta cercando di comprendere la tempistica che porterà all'annunciata chiusura dell'Ancione Spa, l'azienda di asfalti e bitumi sita in via Achille Grandi. Sembra senza via d'uscita la strada che i sindacati volevano imboccare, per assicurarsi un coinvolgimento da parte di imprenditori locali che, formando una squadra ad hoc, si occupassero di rilevare l'azienda. I

**Alcuni lavoratori a tempo indeterminato hanno presentato un decreto ingiuntivo per pignorare le somme che dovrebbero servire per ospitare gli extracomunitari**

tempi grami, a livello economico, che un po' tutti stanno vivendo, non consigliano di operare investimenti in tal senso. Adesso, invece, occorrerà comprendere, prima dell'avvio delle procedure di mobilità, quanto tempo ci vorrà per lo smaltimento della merce ancora in deposito e per l'espletamento delle commesse già avviate. Insomma, la chiusura viene ormai vissuta come un fatto ineluttabile. Anche se i lavoratori, per i quali è in fase di predisposizione un articolato piano di mobilità, sperano ancora nel miracolo.

**GIORGIO LIUZZO**

## **MALATTIA DELLE PALME**

# Lotta al punteruolo rosso «Serve l'aiuto dei cittadini»

L'aumento delle squadre per l'abbattimento delle piante malate, la predisposizione di vademecum con i consigli della profilassi da seguire in caso di "contagio" e la sensibilizzazione di tutti i cittadini a collaborare con l'amministrazione regionale, approfittando, inoltre, del periodo invernale durante il quale l'attività di infestazione diminuisce. Sono le conclusioni alle quali è giunto il tavolo tecnico convocato dall'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via, per combattere il punteruolo rosso, il pericoloso coleottero che, in un anno e mezzo, ha già distrutto quasi 10mila palme dell'Isola.

Alla riunione, che si è tenuta nella sede dell'assessorato a Palermo, hanno partecipato i rappresentanti dell'Azienda foreste demaniali, delle Università di Palermo e Catania, delle Province di Trapani e Ragusa e dei Comuni di Palermo, Catania e Mar-

sala, oltre ai tecnici del servizio Fitosanitario regionale.

"La riunione - spiega l'assessore La Via - è servita per fare il punto sulle iniziative da mettere in campo per contrastare l'azione del punteruolo rosso. Attraverso il servizio fitosanitario regionale dell'assessorato, verranno accreditate imprese qualificate che possano affiancare l'Azienda foreste nel piano di abbattimento delle palme malate, se non esistono metodi alternativi per il loro risanamento. Predisporremo, inoltre, delle schede con consigli utili per spiegare ai cittadini come comportarsi e cosa fare per evitare il propagarsi dell'infestazione".

Nel corso dell'incontro è stata ricordata anche la normativa che prevede sanzioni a carico di privati che non provvedono ad abbattere le palme malate con il successivo smaltimento nei centri autorizzati.

**Vittoria**

# Venti di crisi sempre più forti

**Il sindaco Giuseppe Nicosia.** «Il Movimento per l'Autonomia chiarisca presto la propria posizione»

La politica cittadina non vive certo giorni facili. Dalle dimissioni da assessore all'Urbanistica di Piccione è un susseguirsi di prese di posizioni, e da più parti arrivano richieste di chiarezza sulla vita di palazzo Iacono. In molti si chiedono quale sia la verità e quanto siano veritiere le dichiarazioni dell'ex assessore Piccione. Tra questi, vi è anche il consigliere comunale di Bellaciao- Rifondazione a cui replica, in prima persona, il sindaco Giuseppe Nicosia. Per il primo cittadino ai dubbi di Cannella potrebbe rispondere solo l'ex assessore, colui che invece di continuare a lottare a preferito abbandonare il campo. "E' evidente che il pericolo di finire in mano ad avventurieri è del tutto estraneo alla Giunta municipale, che anzi deve evitare che si concretizzi, e su questo aspetto non posso che essere d'accordo con Pic-

cione, considerate le enormi pressioni in forma di finta opposizione e di critiche feroci, condotte non per intervenire nel dibattito politico o per correggere eventuali disfunzioni, ma per pretendere altro - afferma il sindaco Nicosia -. E di fronte alle risposte negative di questa Giunta, che vuole procedere nel solco della legalità e della trasparenza, questa forma di opposizione diventa l'arma della vendetta. Io difendo gli interessi dei cittadini e non posso permettere che la mia azione venga deviata dai problemi interni che in questi due anni hanno travagliato la sinistra o l'Mpa".

"A tal proposito - continua - ritengo probabile che Piccione abbia subito l'estrema litigiosità e frammentazione del suo gruppo, litigiosità e frammentazione che hanno provocato la sostituzione di tutti gli assessori fin qui no-

minati e forti contrapposizioni interne al gruppo consiliare". Uno scenario politico, dunque, che vede, giorno dopo giorno, l'Mpa sul filo del rasoio, (oggi in contrapposizione con Luigi D'Amato, colui che sino a qualche giorno fa era colui che cercava di mantenere la serenità all'interno del partito. Certo, le dichiarazioni del commissario Minardo in ordine all'espulsione, o alle dimissioni, di Luigi D'Amato (perché troppo vicino al sindaco) lasciano esterrefatti e suscitano parecchi dubbi sulla reale volontà del movimento autonomista di sostenere lealmente l'azione amministrativa. Così stando le cose, pur avendo tenuto fede al patto elettorale e programmatico con l'Mpa, a questo punto non posso che chiedere all'Mpa di chiarire immediatamente la posizione che intende tenere".

**GIOVANNA CASONE**

**VITTORIA**

## Gestione Ortofrutticolo, dibattito anche all'Ars

VITTORIA. Sono giorni importanti per la città che, dopo anni di immobilismo, si trova a dover decidere su un atto che cambierà il volto del mercato di Fanello. In questi giorni, infatti, la nuova gestione del mercato ortofrutticolo sarà al centro di due importanti momenti istituzionali. Il primo è la seduta del Consiglio comunale, convocato per oggi pomeriggio, e il secondo, è la riunione della Terza commissione parlamentare "Attività produttive" dell'Assemblea regionale siciliana. Due appuntamenti di forte impatto per una città che si appresta a vivere una nuova alba.

Per il primo cittadino, Giuseppe Nicosia, si tratta di una riforma talmente importante che va oltre il colo-

re politico. "Dopo decenni di immobilismo, si mette mano ad una riforma organica sulle modalità gestionali della struttura mercantile - dichiara il sindaco, Giuseppe Nicosia -. Si tratta di un atto sul quale, oggi in Consiglio comunale, chiederò il consenso di tutti i consiglieri che hanno a cuore una gestione più moderna, più efficiente e trasparente della struttura. Trattandosi di una riforma fondamentale, ritengo che siamo in presenza di uno di quegli atti che sorvolano le appartenenze partitiche e che, come è già avvenuto in fase di concertazione con le organizzazioni sindacali e di categoria, si possa registrare, anche in aula, un'ampia convergenza, finalizzata al raggiungimento di obietti-

vi di interesse generale. A maggior ragione, non può non registrarsi il consenso di chi vuole continuare a vivere l'esperienza di governo della città e a sostenere la giunta municipale, sia perché si tratta di mantenere un preciso impegno programmatico sottoscritto da tutte le forze di maggioranza, sia perché, pur essendo solo il primo atto di un'attività ben più organica, che vedrà approdare in consiglio anche gli atti relativi al regolamento, alla convenzione e alla futura composizione societaria, è l'inizio di una trasformazione necessaria e auspicata da tutti, che non può essere vanificata da ingiustificate posizioni attendiste o ostruzionistiche".

**GIOVANNA CASONE**

## **Scoglitti** Ora si attende il decreto **Russo a Incardona:** **«Trovata la soluzione, il Pte non chiuderà»**

**VITTORIA.** Forse scongiurata la chiusura del Presidio territoriale di emergenza di Scoglitti. A darne comunicazione è stato l'assessore regionale al Lavoro Carmelo Incardona nel corso di un incontro avuto nei giorni scorsi nella frazione con i componenti del comitato per la salute. Quello che si attende adesso è il decreto che dovrebbe prevedere anche l'inserimento del servizio dell'ambulanza di stanza a Scoglitti nella rete regionale del 118.

La formalizzazione, stando alle assicurazioni ricevute dall'assessore alla Sanità, Massimo Russo, dovrebbe avvenire entro la fine di questa settimana. «Abbiamo motivo di sperare – hanno dichiarato all'unisono la presidente del consiglio circoscrizionale Gina Gurrieri e il segretario della locale sezione del Pd Franco Caruso – che questa sarà la volta buona.

A conferma delle buone intenzioni, ci è stato pure spiegato che se il decreto non dovesse essere pronto al massimo entro il 31 dicembre, si ricorrerà a qualche proroga per scongiurare l'interruzione del servizio a par-

tire dal primo di gennaio. Se così non sarà, allora siamo pronti a riprendere con la mobilitazione».

Ed è proprio qui il punto più delicato. Sono anni che gli assessori regionali che si sono avvicendati promettono, senza però riuscire a dare certezze sul futuro di questo presidio sanitario. Nulla al momento lascia pensare che possa trattarsi dell'ennesima bufala, ma nel dubbio l'attenzione rimane alta.

E questo perché bisognerà prima vedere se il Pte sarà confermato sic e simpliciter, oppure se tutto avverrà a discapito di uno dei due esistenti di Pozzallo e Chiaramonte Gulfi.

Se dovesse prospettarsi quest'ultima ipotesi, è evidente che nulla è sicuro e scontato, perché difficilmente gli altri due comuni sarebbero pronti a subire il silenzio.

Da parte sua, il sindaco Giuseppe Nicosia ha scritto al governo regionale non solo «per avere una risposta risolutiva in merito al Pte, ma per sollecitare anche la realizzazione di una base dell'elisoccorso, sempre nella frazione». **◀ (m.t.g.)**

## Modica

# Protesta a Palermo e Ragusa

Oggi sit in di una rappresentanza di dipendenti comunali davanti la Regione e la Prefettura del capoluogo

Dipendenti comunali: la protesta si sposta oggi a Palermo e Ragusa. Nel capoluogo dell'isola ci sarà il sit in di una folta delegazione nei pressi di Palazzo d'Orleans e a Ragusa davanti alla sede della Prefettura. In città si continuerà con l'occupazione della sala consiliare del civico palazzo San Domenico ed eventualmente con un'assemblea sindacale per vagliare le decisioni palermitane. In particolare c'è da sollecitare il governo Lombardo a varare nella riunione che terrà oggi i provvedimenti promessi lo scorso martedì ai quattro sindaci iblei e ai rappresentanti sindacali, presenti i parlamentari regionali della provincia di Ragusa, che riguardano, come si sa, delle anticipazioni di fondi per far fronte all'emergenza del pagamento degli emolumenti ai dipendenti.

S'è appreso intanto che l'onorevole

Riccardo Minardo ha avuto un incontro informale con il presidente della Regione Siciliana, onorevole Raffaele Lombardo, il quale lo ha assicurato che oggi il Governo regionale disporrà a favore del Comune di Modica l'erogazione di una somma che si aggira sui cinque milioni di euro. Nella mattinata di ieri i segretari generali di Cgil (Giovanni Avola), Cisl (Giovanni Avola) e Uil (Giorgio Bandiera) presenti i segretari aziendali delle stesse organizzazioni sindacali hanno tenuto una conferenza stampa nel corso della quale hanno fatto il punto sulla situazione e nel contempo annunciato le strategie di che saranno attuate oggi. Ribadito che c'è da fare presto e che tenendo conto che la cassa regionale chiuderà il 20 dicembre prossimo si vanno riducendo sempre più i tempi a disposizione per potere sbloccare la

vertenza in corso, con il rischio di andare a finire a fine gennaio 2009. Intanto la tensione che c'è nell'ambito dei manifestanti va aumentando sempre più. E' stato ribadito da parte del sindacato che se oggi non si arriverà ad avere da Palermo qualche provvedimento concreto potrebbe accadere di tutto nell'ambito della protesta, nel senso che si passerà a forme più eclatanti ma che non sono più gestibili. I dieci giorni di occupazione dell'aula di palazzo San Domenico avrebbero a questo punto determinato solo esasperazione degli animi e nient'altro. Non sono mancate nemmeno le frecce ai politici, e in particolare ai parlamentari regionali iblei accusati di non avere alcun peso rispetto a quelli delle altre province presso la Regione Siciliana.

**GIORGIO BUSCEMA**

## Comiso «Perché rinunciare al business dei voli cargo



Pippo Digiaco

**COMISO.** «Bisogna dare una ventata d'ottimismo al mondo dell'agricoltura e rilanciare il business del settore cargo dell'aeroporto di Comiso, finora liquidato con eccessiva superficialità da parte di tutti»: è quanto afferma il deputato regionale Pippo Digiaco (Pd). Il parlamentare, nelle prossime settimane, promuoverà un incontro tra gli operatori economici interessati a utilizzare il vettore aereo per le proprie merci e il management della Soaco. «Vi sono già – assicura Digiaco – un numero elevato di operatori che lavorano con l'estero, spuntano prezzi incoraggianti e che sono pronti a imbarcare migliaia e migliaia di tonnellate di merce per mercati che richiedono prodotto fresco, appena raccolto, con qualità organolettiche assolutamente integre». ◀

**COMUNE.** Vertice programmatico della coalizione di centrodestra

# Scicli, le priorità del 2009 Ecco le quattro linee guida

«Revisione del Piano regolatore generale, attuazione del nuovo Piano commerciale, traffico cittadino e valorizzazione delle produzioni agricole».

**Pinella Drago**

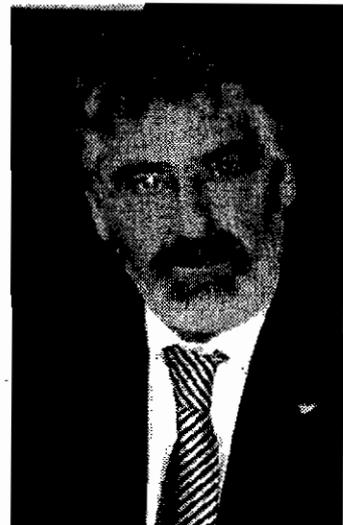
SCICLI

●●● Quattro obiettivi sui quali si comincerà a lavorare a partire dai primi del 2009. La coalizione di centrodestra s'è data programmi e tempi per affrontare quattro importanti questioni per il territorio: la revisione del Piano regolatore generale, l'attuazione del nuovo Piano commerciale, la rivisitazione della circolazione urbana e la valorizzazione delle produzioni agricole. Tutto nel corso della riunione di maggioranza che si è tenuta sabato scorso a Palazzo di città alla quale hanno partecipato oltre al sindaco Giovanni Venticinque e l'intera giunta, il presidente del Consiglio Antonino Rivillito, i capigruppo, i consiglieri ed i rappresentanti locali dei partiti e delle liste di maggioranza. Riunione che è servita anche per lanciare un chiaro messaggio sulla discarica di San Biagio: "nessuna riapertura della discarica senza la preventiva bonifica di San Biagio e Petra Palio" - afferma Venticinque, non lasciando dubbi sulla ferma volontà di

difendere il territorio. "Abbiamo condotto una forte azione di bonifica sia del territorio e sia delle pendenze burocratiche lasciate insolute dalla precedente amministrazione - spiega il vice sindaco Teo Gentile - d'ora in avanti ci concentreremo sui temi più importanti del nostro programma su quale i cittadini si so-

◆◆◆  
«NESSUNA FUGA IN  
AVANTI SULLA  
RIAPERTURA DELLA  
DISCARICA»

no espressi con il loro forte consenso; a partire dal Piano regolatore generale". I tempi? "Dai primi giorni del nuovo anno - sostiene la coalizione - saranno avviate le procedure per la rivisitazione del Prg che, attraverso un percorso condiviso da tutte le forze sociali della città, darà le attese risposte a breve, medio e lungo termine alle aspettative di edilizia abitativa e dei settori trainanti dell'economia locale". Nel contempo, rivisto e ridisegnato, il nuovo piano commerciale verrà proposto al Consiglio: "così come indicato dalla maggioranza - dice l'assessore allo svilup-



Il sindaco Giovanni Venticinque

po economico, Giorgio Vindigni - la precedente proposta, consegnata nel maggio 2005 dal progettista incaricato dalla passata amministrazione, è stata rivista dallo stesso progettista nel rispetto delle nuove indicazioni di una più equilibrata distribuzione commerciale nel territorio". Invocate dal presidente del Consiglio, Rivillito, "importanti ed urgenti misure per decongestionare il traffico veicolare nel centro quale il cambio del senso di circolazione della parte superiore del Corso Mazzini senza aspettare la redazione del Piano del traffico". (\*PID\*)

## **Donnalucata** I pescatori a Legambiente **Nuovo porticciolo, «Vogliamo solo lavorare con dignità»**

**Leuccio Emmolo  
SCICLI**

I pescatori di Donnalucata tornano alla carica sul recupero e la messa in sicurezza del porticciolo. I soci della cooperativa «santa Lucia» hanno preso di nuovo posizione, con una lettera inviata al presidente di Legambiente, Claudio Conti, sull'annosa questione dell'insabbiamento del porticciolo e della destinazione futura dell'infrastruttura.

La replica dei pescatori della coop «Santa Lucia» riguarda alcune affermazioni fatte di recente sul piccolo porto. «Da quando è stato presentato dalla Protezione civile il progetto per un'eventuale costruzione di un porto ex novo - contestano in una lettera a Legambiente -, fiumi di parole sono state spese affinché ciò non avvenisse, e con varie motivazioni: impatto ambientale, finanziamento non compatibile con la legge e quant'altro. Decine di migliaia di euro sono stati spesi negli anni passati per il dragaggio e la pulizia dalle alghe, causati dalle mareggiate e dalla sbagliata conformazione dei moli, non adatti alla sicurezza delle imbar-

cazioni e dei pescatori stessi».

La categoria si chiede polemicamente «chi sono coloro che si arrogano il diritto di decidere sul futuro della nostra attività già, tra l'altro, pesantemente compromessa dalla mancata manutenzione del porto da parte delle varie autorità a ciò preposte, quella minima necessaria al varo delle imbarcazioni dei pescatori che rappresentano la memoria storica di un borgo che alcuni decenni or sono vantava una marineria di tutto rispetto».

I pescatori da tempo lamentano le insostenibili condizioni di lavoro ed hanno informato anche il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano con una lettera del 20 marzo 2008. «Chiedono solamente di poter continuare - ribadiscono - ad esercitare la nostra attività con dignità e che sia finalmente costruito quel porto indispensabile alla nostra sopravvivenza. Non riusciamo a capire ed a giustificare l'avversità di alcune persone, che vengono in vacanza a Donnalucata, alla costruzione di quest'opera, che sono riuscite a bloccare l'iter progettuale ed a danneggiare gravemente la nostra attività».

# Ispica Dopo la costituzione del movimento Popolari liberali di Carlo Giovanardi Sancito il patto Leontini-Santoro Il giovane Marco entra in giunta?

## Si rafforza la maggioranza che sostiene il sindaco Piero Rustico

**Eva Brugaletta**  
**ISPICA**

Mario Santoro lascia l'opposizione ed entra a far parte della maggioranza, aumentando a 16 il numero dei consiglieri comunali che sostengono il sindaco Piero Rustico. Tra i banchi della minoranza sono rimasti solo quattro consiglieri a reggere le fila dell'opposizione.

È il frutto della manovra politica dettata dall'adesione nel Popolo della libertà di Paolo Santoro, referente provinciale dei Popolari liberali di Carlo Giovanardi (fuoriusciti dall'Udc), che ha "giurato" fedeltà al deputato regionale Innocenzo Leontini, commissario provinciale di Forza Italia. Un'alleanza che è stata annunciata ieri da Marco, Mario e Paolo Santoro, dal presidente del gruppo parlamentare all'Ars Innocenzo Leontini, dal sindaco Piero Rustico, dal consigliere provinciale Salvatore Moltisanti e dagli assessori Paolo Mozzicato e Luigi Ruffino: l'intero stato maggiore di Forza Italia.

Ispica è risultata la prima città della provincia dove ha messo radici il movimento dei Popolari liberali fondato da Carlo Giovanardi e presentatosi alle elezioni insieme con il Pdl. Ora si aprono nuovi scenari nella politica cittadina. La novità riguarda la visibilità in giunta della quale beneficerà Marco Santoro, ex coordinatore provinciale «Giovani Udc». Potrebbe presto ricoprire il settimo assessorato in giunta, tutt'ora vacante. Il condizionale è comunque d'obbligo. Il



Mario Santoro, Paolo Santoro, Innocenzo Leontini, Piero Rustico



Marco Santoro

consigliere Mario Santoro, diversi mesi fa, aveva presentato un ricorso al presidente della Regione, Raffaele Lombardo. Nel documento metteva in discussione la valida approvazione dello Statuto, in quanto



Amleto Condorelli

risulterebbe privo, a suo dire, della votazione finale. Il ricorso di Santoro risulta tuttora pendente, ma, come specificato dallo stesso consigliere, non inficia l'esecutività dello Statuto. Quindi, è possibile usufrui-

re del settimo assessorato, così com'è contemplato nella Carta comunale. E se il ricorso dovesse ottenere un riscontro dalla Regione, si ripeterebbe solo la votazione finale dello Statuto, senza che il consiglio comunale debba entrare di nuovo nel merito degli articoli e dei regolamenti contenuti al suo interno.

Nei circoli politici si vocifera inoltre di un rimpasto di giunta. Potrebbe essere avvicinato uno dei due assessori di Fi, Mozzicato o Ruffino. Tali supposizioni potrebbero trovare conferma o smentita nell'imminente futuro. Anche se il quesito poggia piuttosto sulla volontà di Leontini di dare spazio in giunta a un altro consigliere di Fi o di riservare quel posto proprio al giovane Santoro. Un dubbio che scaturisce dal perché, finora, il settimo assessorato non sia stato attribuito ad alcuno. Specie a quella parte dell'Mpa che vi ambiva e che, tuttora, si trova vicina al sindaco rappresentata dal consigliere Salvatore Garofalo.

Le bocche degli interessati rimangono però cucite su questi argomenti. Piuttosto, l'onorevole Leontini ha colto l'occasione per «ribadire la forza della sua maggioranza che non ha finora subito nessuna emorragia». Anzi può darsi che il prossimo futuro veda anche il consigliere indipendente, ex Udc, Amleto Condorelli nel Pdl. Voce anche questa non confermata. Soddisfazione ha infine espresso il sindaco Rustico che risulta, in modo probabile, il maggior beneficiario della manovra di Leontini. <sup>1</sup>

## POLITICA

# Nuove adesioni al Pdl di Ispica

ISPICA. Ieri mattina, nella sede della segreteria politica dell'on. Innocenzo Leontini, conferenza stampa per annunciare l'adesione al Pdl dei «Popolari Liberali» e del movimento «Sviluppo e Solidarietà», presenti lo stesso parlamentare degli azzurri, il sindaco Piero Rustico, il neo leader provinciale dei «Popolari Liberali» di Carlo Giovanardi, Paolo Santoro, ed il leader del movimento «Sviluppo e Solidarietà», Mario Santoro, consigliere comunale che da oggi fa parte integrante della maggioranza che sostiene la Giunta municipale presieduta dal sindaco Rustico.

E' stato l'on. Innocenzo Leontini ad intervenire per primo, che si è dichiarato soddisfatto della presenza di uomini che hanno avuto un posto rilevante nel mondo della politica e del sociale, presenza che «consente di sancire l'adesione al Pdl dei «Popolari Liberali». Ed il riferimento era per Mario Santoro «espressione importante della storia del Consiglio comunale», per Paolo Santoro consigliere e assessore provinciale per



l'Udc, annunciando poi che la nuova realtà politica avrà molto presto «una visione in Giunta». E' intervenuto Paolo Santoro, come detto prima, neo responsabile per la provincia di Ragusa dei «Popolari Liberali» che ha dichiarato di condividere il percorso politico del Pdl riconoscendo all'on. Innocenzo Leontini il ruolo di leader in Provincia per lo stesso Pdl. A seguire l'intervento di Mario Santoro sempre restio «a spogliarsi

**La conferenza stampa di ieri nella segreteria dell'on. Innocenzo Leontini**

del movimento «Sviluppo e Solidarietà» per aderire a schieramenti politici» ma che oggi vede il Pdl «più vicino ai valori del suo movimento» e ne entra a farne parte per il tramite dei «Popolari Liberali». Il sindaco Piero Rustico si dichiara soddisfatto, sottolinea la consistenza politica dell'adesione di Mario Santoro che va a confluire nella maggioranza «una presenza importante per concretizzare la soluzione di problemi in favore della città, annunciando che molto presto i «Popolari Liberali» diventeranno «forza di governo della città». E qualcuno ha ricordato che la prima candidatura a sindaco della città di Piero Rustico era stata come espressione di «Sviluppo e Solidarietà». Molto presto quindi avremo novità nella composizione della Giunta municipale ispicese, può accadere di tutto, ma non ci saranno «stravolgimenti traumatici». Ed anche il responsabile provinciale dei giovani Udc, Marco Santoro si è dimesso dalla carica per aderire al Pdl.

G.F.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

■ CUFFARO CRITICA LOMBARDO SUL PIANO POLITICO E OÀ PER FINITO IL RAPPORTO PERSONALE. LA REPLICA: LE DIVERGENZE NON DOVREBBERO PREVALERE

# Totò e Raffaele, gli amici-nemici

Ed è l'ora di tutti contro tutti, Pd spaccato: Bianco attacca la Finocchiaro per l'apertura all'Mpa

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. «L'amore non è bello se non è litigarello», recita un vecchio proverbio. E il caso di Totò e Raffaele. Totò: «L'amicizia è un sentimento che ha bisogno di essere alimentato reciprocamente. Sono stato ami-

zione, senza provocare maggioranze alternative».

Lombardo: «L'ipotesi di ribaltoni e le notizie di incontri notturni con l'opposizione sono frutto di una fantasia fervida. Non bisognerebbe scandalizzarsi se il nostro progetto di riforma vede una possibile conver-

genza dell'opposizione».

Pistorio (Mpa): «Vorremmo capire qual è il cemento della sintonia quanto mai sospetta che lega pezzi dell'Udc regionale e pezzi di Pdl nella crociata contro il governo siciliano di cui sono parte, se da Casini al buon Saverio Romano, gli attacchi a Berlu-

sconi e al suo governo si sprecano ogni giorno. Queste sono le vere geometrie variabili di cui occorre rendere conto ai cittadini, e siamo certi che la logica rigorosa della politica metterà fine, prima o poi, a questa imbarazzante contraddizione».

Sulle «geometrie variabili» si litiga nache

“ Con Lombardo non siamo più amici per una sua scelta, ma siamo e restiamo alleati leali

co di Lombardo, ma lui sta dimostrando di non essere amico mio. Non siamo più amici per scelta di Lombardo, ma siamo e restiamo alleati leali. Continueremo a comportarci lealmente a sostegno del Governo regionale se andrà avanti con la maggioranza scelta dai siciliani, senza cercare altre».

Raffaele: «Sono amareggiato dalle parole di Cuffaro. Sono convinto che una vera amicizia non finisce mai, nonostante le divergenze politiche».

Totò: «La vera amicizia si alimenta con rapporti di fiducia e stima reciproca. In questi mesi non ho incontrato da parte di Lombardo la fiducia nei miei confronti e ne ho preso atto».

Ma se trovarsi in disaccordo è naturale, si possono far valere le proprie ragioni discutendo senza trascendere, senza perdere la stima evitando parole che uccidono. Col nuovo sistema non c'è alternativa: o pur litigando si vive sotto lo stesso tetto o si va ancora una volta ad elezioni anticipate: col presidenzialismo non esistono maggioranze alternative a quella uscita della urna. E, però, ormai si litiga in tutte le famiglie, singoli partiti o coalizioni. Sono ancora le «geometrie variabili» ad accentuare le liti. Cioè, la teoria di Lombardo secondo cui all'Ars si possono trovare convergenze con l'opposi-



**VECCHI TEMPI.** L'ex governatore Totò Cuffaro e il suo successore alla presidenza della Regione Raffaele Lombardo in un'immagine d'archivio, dei tempi in cui la loro amicizia sembrava al di sopra delle vicende politiche

” Sono amareggiato. Sono convinto che una vera amicizia non finisca mai

a sinistra. Ad Anna Finocchiaro (sta nelle cose che «si possono fare maggioranze inedite» alla Regione «per il bene della Sicilia»), replica il segretario regionale del Pd Genovese: «Accogliendo l'invito di Veltroni a non farci male da soli, non intendo polemizzare con Anna Finocchiaro per le sue dichiarazioni sulla possibilità di alleanze inedite con l'Mpa. Desidero però ribadire che il Pd, ferma restando la possibilità di convergere con chiunque per l'approvazione di riforme e leggi innovative, deve fare molta attenzione a non dare l'impressione di voler andare in soccorso del vincitore».

Bianco (Pd): «Quando è in difficoltà nel rapporto con i suoi alleati di centrodestra, tutte le volte che deve chiedere qualcosa, Lombardo apre un dialogo con il centrosinistra o cerca sponde. Ma una cosa è, seppure dopo un attento esame e in considerazione della cultura di governo del Pd, non avere pregiudizi su singoli provvedimenti, altra cosa è fargli aperture di credito, rischiare di offrire stampelle nelle sue debolezze».

Catania (Prc): «La cosiddetta maggioranza variabile che in Sicilia mette insieme Mpa e Pd è una schifezza politica e rappresenta il peggio del consociativismo. L'unico reale obiettivo che si propone è la sostituzione del sistema di potere cuffariano con quello della coppia Lombardo-Cracolici».

VERSO L'UNIONE DI CENTRO: COMITATO E DIREZIONE REGIONALE

## Un Udc di lotta, governo e malumori

PALERMO. Udc a tutto campo in sede di Comitato e direzione regionale in vista dei futuri impegni nel quadro dell'Unione di Centro. Ampio il dibattito, incentrato sulla polemica nei confronti del governo Berlusconi e soprattutto del presidente della Regione Lombardo. «Siamo un partito di lotta e di governo», questa la frase più gettonata quale indicazione della linea politica dell'Udc che in Sicilia andrà al congresso regionale a breve: a gennaio avranno inizio le assise provinciali. Abbastanza in sella l'accoppiata Cuffaro-Romano. Ma si è percepito che serpeggiano malumori interni sulla linea dei rapporti con il presidente della Regione. Vedi intervento dell'assessore Antinoro: se non si va ad un chiarimento interno, «ciascuno di noi potrebbe assumere iniziative individuali».

Ora i rappresentanti dell'Udc nel governo sono tre, oltre Antinoro e Gianni, il terzo è l'assessore Iarda che ieri ha ufficializzato il suo ingresso nel partito.

Come si evince dall'intervento del segretario regionale Romano, questo sembra essere il messaggio inviato al presidente Lombardo: non è possibile sostituire il governo e la maggioranza usciti dalle urne; l'Udc non esclude un confronto con l'opposizione per le grandi riforme, ma «dobbiamo trattare tutti»; nell'ambito della maggioranza, non ci devono essere discriminazioni tra le forze politiche che ne fanno parte; più determinazione nella rivendicazione dei diritti della Sicilia a Roma; chiarimento politico nella maggioranza perché per l'approvazione del programma concordato ed approvato dagli elettori; l'Udc non esclude l'ipotesi di passare all'opposizione.

Dissente il capogruppo al Senato D'Alia: «Sono meravigliato di aver ascoltato, in Comitato regionale, una nuova genera-

zione di quarantenni, visto il tono degli interventi contro le scelte dell'attuale Governatore. Tuttavia, mai come in queste settimane, il rilancio dell'azione del Governo regionale coincide col rilancio dell'iniziativa politica e organizzativa dell'Unione di Centro siciliana. La nostra partita va giocata sul campo dell'innovazione e non della polemica sterile: solo in questo modo costruiremo un partito di lotta e di Governo che faccia emergere le altrui contraddizioni».

Critico nei confronti del presidente della Regione il capogruppo all'Ars Maira: «Siamo certi che quella aperta da Lombardo, col voto trasversale e talvolta unanime

sia una stagione di riforme? A me sembra che siamo davanti a riformine e ad operazioni di mero potere».

Nel documento approvato si «apprezza in particolare la forte posizione dell'Udc espressa dal segretario regionale, Saverio Romano, di richiamo al rispetto e al dialogo all'interno dell'alleanza della maggioranza in Sicilia come voluta e votata dai siciliani che impone al presidente Lombardo di porre in essere tutti gli sforzi per riattivare le ragioni dell'unità della maggioranza nel rispetto delle posizioni politiche e delle idee di tutti, ricercando insieme come soddisfare i reali interessi dei siciliani, evitando di ipotizzare alternative politiche già bocciate dal popolo di Sicilia».

Il comitato regionale, raccogliendo l'invito del segretario Romano, impegna gli assessori dell'Udc ed i propri deputati dell'Ars di «continuare nella positiva e proficua azione sino ad oggi profusa». Si dà mandato al segretario regionale di «ricercare le forme per riportare i partiti della maggioranza in Sicilia alle ragioni dell'alleanza ed all'attivazione di tutte quelle iniziative politiche e legislative che diano risposte ai siciliani.

G.C.

*Impegno comune, ma serpeggiano tensioni interne sui rapporti con il presidente della Regione*

**REGIONE.** L'assessore al Bilancio presenta la bozza: niente tagli per comuni e province, proroga per i contratti a termine

# Precari, enti locali, aiuti alle imprese Pronto il maxi-testo per la manovra

**Cimino: trovati i 400 milioni per le assunzioni. Attivata la spesa dei fondi di Agenda 2007 non legati all'Industria. Resta confermato l'esercizio provvisorio fino a marzo.**

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● Salta il taglio ai finanziamenti per Comuni e Province. Arriva la legge «milleproroghe» per i precari con contratti in scadenza. Pronto anche il maxi-testo che sblocca i bandi di Agenda 2007 in tutti gli assessorati. L'assessore Michele Cimino sta definendo la nota di variazioni di bilancio che la giunta esaminerà oggi: si tratta del documento che modifica la bozza di manovra già depositata all'Ars in vista dell'approvazione finale che avverrà a marzo. Resta confermata anche la presentazione dell'esercizio provvisorio che, in attesa del bilancio, sbloccherà la spesa mese per mese.

## Niente tagli agli enti locali

Cimino e l'assessore Francesco Scoma hanno però già comunicato all'Anci, all'Uirps e all'Asael (associazioni degli enti locali) che il taglio ai fondi previsto nella prima versione della finanziaria verrà cancellato: doveva essere del 12%, pari a 100 milioni. È arrivato così il plauso di Diego Cammarata (Anci) e Matteo Cocchiara (Asael).

## Proroghe per i precari

Assieme all'esercizio provvisorio viaggerà un disegno di legge che



A sinistra, Salvino Caputo, presidente commissione Attività produttive. A destra, Riccardo Savona, presidente commissione Bilancio



prevede la proroga di tutti i contratti in scadenza: il testo base è stato messo a punto nelle commissioni Lavoro e Bilancio guidate da Fausto Fagone e Riccardo Savona. Ora Cimino si dice certo di aver trovato anche i 400 milioni necessari a finanziare per un anno il rinnovo dei contratti: «Faremo ricorso a fondi regionali ed extraregionali. Sfrutteremo anche somme inserite in vecchi Accordi di programma quadro non sfruttate in questi anni». La norma riguarderà tutti i precari. Solo per fare qualche esempio: quelli dell'assessorato al Territorio, della Protezione civile, dell'Agenzia per i rifiuti, i forestali. In generale si parla di oltre 30 mila persone. Anticipazioni che rassicurano il segretario della Uil, Claudio Barone ma il sindacato chiede anche garanzie per la prosecuzione dell'attività della

Formazione professionale messa a rischio dalla mancata approvazione del piano per il 2009.

## Aiuti alle imprese

L'ultima norma che il governo spingerà è quella - già depositata nelle commissioni - che attiva la spesa di Agenda 2000 in tutti gli assessorati. È un disegno di legge simile a quello già varato solo per il settore industriale. Prevede la pubblicazione di bandi che individuano i paletti (regimi di aiuto) per ottenere i fondi Ue. Prevista la possibilità di selezionare anche personale che si occuperà delle pratiche. E previsti soprattutto incentivi all'occupazione sotto forma di sgravi contributivi e assistenziali per chi assume a tempo indeterminato i disoccupati o trasforma in stabili i contratti di apprendisti e precari di tutti i tipi.

## ALLARME

### L'Ance: a rischio fondi per le case a basso costo

●●● I fondi per l'edilizia convenzionata agevolata, destinati a programmi di cooperative e imprese pronte a realizzare nell'isola migliaia di alloggi a basso costo, sono bloccati da tre anni perché i Comuni non hanno reso disponibili aree con adeguata destinazione urbanistica. La commissione di studio «Urbanistica ed Edilizia residenziale» dell'Ance Sicilia lancia l'allarme al Governo e all'Ars sul rischio che tali fondi possano andare perduti entro la fine del mese.

Per Cimino «si sbloccano così tutti i fondi di Agenda 2007 non legati all'industria». L'assessore spingerà perché la legge venga discussa entro fine anno. E c'è già il sì del presidente della commissione Attività produttive Salvino Caputo, uno di quelli che dovrà dare il proprio via libera: «In uno scenario di grave crisi, così aiuteremo le imprese». Le altre modifiche al bilancio verranno depositate solo oggi e non saranno di poco conto dopo le critiche della Corte dei Conti che ha individuato centinaia di milioni di spese senza copertura. Poi, sempre oggi, sarà la conferenza dei capigruppo a fissare il calendario. Sono i primi due appuntamenti per verificare la tenuta interna della maggioranza di Lofibardo, che chiederà anche di anticipare il voto sulla riforma della sanità.

**PD** Francantonio Genovese stoppa la capogruppo al Senato su possibili "stampelle" al governo,

## **"Esternazioni della domenica" quelle di Anna Finocchiaro"**

**PALERMO.** Le maggioranze a geometria variabile auspiccate da Raffaele Lombardo non sono gradite neppure all'interno del Pd. Per cui il segretario regionale Francantonio Genovese non ha esitato a definire "esternazione della domenica" l'invito di Anna Finocchiaro all'opposizione di tener conto che, in questo momento, "Lombardo è in gravi difficoltà e sono anche le difficoltà di chi ha deciso di affrontare una questione, la sanità, che solitamente era un luogo di coagulo di interessi molto forti, sia politici sia di altro genere". Per la presidente del gruppo parlamentare del Pd al Senato Anna Finocchiaro, infatti, "le geometrie variabili fanno parte di un altro percorso, ma stanno le cose la formazione di maggio-

ranze inedite per il bene della Sicilia". Di fronte a tale affermazione, che peraltro ha già trovato pratica attuazione all'Ars in occasione dell'approvazione delle riforme per la riduzione della spesa negli enti locali e del numero delle direzioni regionali, Genovese, dopo aver premesso di non voler polemizzare con Anna Finocchiaro "per le sue dichiarazioni sulla possibilità di alleanze inedite con l'Mpa di Lombardo e non si sa chi altri, ha tenuto a precisare che "il Pd, ferma restando la possibilità di convergere con chiunque per l'approvazione di riforme e leggi innovative, deve fare molta attenzione a non dare l'impressione di voler andare in soccorso del vincitore". Quindi, ha ricordato che su Lombardo ha espresso in

passato giudizi negativi, "ma certamente più lusinghieri di quelli formulati da Anna Finocchiaro durante la recente campagna elettorale per le regionali. Capisco - ha aggiunto - che l'approssimarsi del Natale renda tutti più buoni, ma non accetto che il Pd possa essere strumentalizzato dal presidente della Regione per ridurre a più miti consigli i suoi riottosi alleati". "Il tema delle alleanze - ha spiegato Genovese, in polemica con la capogruppo del Pd al Senato - è talmente serio da non poter essere affidato alle iniziative di singoli parlamentari o alle esternazioni della domenica. Questo vale a Palermo così come a Roma, altrimenti ognuno di noi potrebbe sentirsi in diritto di valutare quali siano le alleanze ine-

dite da sperimentare per il bene dell'Italia. E penso che su questo, tanto Veltroni che Anna Finocchiaro saranno d'accordo".

Polemico anche il senatore del Pd Enzo Bianco, già sindaco di Catania, che si è visto sbarrare la strada del ritorno sulla più importante poltrona di Palazzo dell'Elefante dall'alleanza tra il movimento di Lombardo e Forza Italia. "Tutte le volte che è in difficoltà nel rapporto con i suoi alleati di centro-destra, tutte le volte che deve chiedere qualcosa - ha avvertito - Lombardo apre un dialogo con il centrosinistra, o cerca sponde. Ma una cosa è non avere pregiudizi su singoli provvedimenti, altra è fargli aperture di credito, rischiare di offrirgli stampelle nelle sue debolezze". \* **m. c.**

## **Ars** Risoluzione a firma di Musotto su Agenda 2000-2013 **La Commissione chiede un report per analizzare meglio i fondi Ue**

**PALERMO.** Con un voto all'unanimità, la commissione parlamentare Ars per le questioni comunitarie ha approvato una risoluzione nei confronti del governo regionale sul tema della gestione e della programmazione per l'uso dei fondi comunitari strutturali.

Il documento approvato impegna il governo «ad inviare all'Ars una relazione dettagliata sullo stato di avanzamento dell'attuazione del Piano operativo regionale attuativo del Fondo Europeo di sviluppo regionale (Fesr), fornendo «tutti gli elementi di conoscenza e valutazione sia quantitativi che qualitativi, per ciò che riguarda la programmazione degli anni 2000-2006, con particolare riferimento agli impegni di spesa

pubblica e dei corrispondenti pagamenti avvenuti rispetto ai livelli previsti, ai beneficiari dei fondi erogati e alla tipologia degli interventi attivati».

Praticamente si tratta di un rendiconto di tutta la spesa fatta e di quella programmata fino al 2013 per comprendere meglio la lettura.

Il presidente della commissione, Francesco Musotto, ha ricordato che «la base di una buona ed efficace programmazione dei fondi futuri sta nella conoscenza e nella analisi del livello e della qualità della spesa precedente».

Dai componenti della commissione arriva poi un richiamo al governo per quanto riguarda la procedura di adozione degli strumenti attuativi del Por-Fesr 2007-2013. \*



Francesco Musotto

## **AIUTI ALLE IMPRESE**

# **Nuovo disegno di legge Più vigore ai Consorzi Fidi**

L'obiettivo è di rifinanziare i confidi con validi strumenti in considerazione della grave crisi finanziaria. Esitata favorevolmente dall'Assemblea regionale siciliana un' apposita legge sui Confidi, attraverso la quale viene dato maggiore vigore al lavoro ed al ruolo di collante, di questi organismi, tra banche ed imprese. In questo modo la Sicilia potrà godere a pieno, finalmente, della legge in aiuto ai Confidi e, quindi alle imprese. "Una legge - osserva il presidente della Confeserfidi, Bartolo Mililli - che renderà più solido il rapporto tra imprese ed il sistema bancario in termini di finanziamenti. Lo scopo è stato di rifinanziare i Confidi con validi strumenti a seguito della grave crisi internazionale, partendo dal presupposto che essi rappresentano strumenti di politica-economica a sostegno delle micro, piccole e medie imprese. Un provvedimento atteso dal mondo bancario ed imprenditoriale e che mette in circolo risorse per alcune decine di milioni di euro. La funzione primaria dei Confidi viene in questo modo ulteriormente elevata". Roberto Rizzo, dirigente responsabile del Settore Confidi della Regione Sicilia, ha rilasciato per Confeserfidi.tv una lunga intervista in cui spiega i benefici della legge per i confidi siciliani. «La legge - ha detto tra l'altro - porta sostanziali novità per i confidi siciliani. Innanzitutto crea dei nuovi meccanismi, delle nuove forme di agevolazione a cominciare da un contributo a tantum rivolto a tutti i consorzi fidi proporzionate alle garanzie che ciascuno rilascia. Un secondo intervento riprende il percorso che era stato avviato con la legge 11 (interrotta nel 2006) che riguardava l'aggregazione dei consorzi fidi».

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**IL METODO BRUNETTA NON SFONDA**

## Sulle consulenze la trasparenza è solo un lontano ricordo

*Su internet nessuno pubblica più nulla. Alcune spa ammettono: siamo fermi a una circolare di Nicolais*



**L**e consulenze non ci sono. O meglio, magari ci sono, ma nei siti internet di molti ministeri e società pubbliche non ve n'è traccia. Con buona pace del ministro della pubblica amministrazione, **Renato Brunetta**, vessillifero della trasparenza negli uffici pubblici (il suo, ma non poteva essere altrimenti, è un dicastero che pubblica ogni incarico). Ma la colpa può essere ascritta alle società e ai dicasteri che non si adeguano? E qui che la risposta si fa ancor più sconcertante, perché dietro al deserto delle consulenze sembra proprio profilarsi un certo immobilismo del governo. In questo senso viene in soccorso quello che appare nel sito internet della Consap, la concessionaria dei servizi assicurativi pubblici interamente controllata dal ministero dell'economia. La pagina delle consulenze presenta una bella griglia divisa per soggetto conferitario, natura dell'incarico e importo. Peccato che la griglia sia completamente vuota. È la stessa Consap, però, a spiegare sul sito il perché. Nel comma 44 della Finanziaria del 2008, l'ultima del governo Prodi, c'è scritto che il trattamento economico dei consulenti non può superare quello del primo presidente della Corte di cassazione. La quantificazione del tetto, pari a 289.964 euro, è stata resa nota da una circolare del dipartimento della funzione pubblica, datata addirittura 24 gennaio 2008 e firmata dal **Luigi Nicolais**, il predecessore di Brunetta. Ebbene, spiega la Consap on line, quella stessa circolare ha stabilito che

il regime di pubblicità si riferisce solo agli atti che comportano un esborso superiore al tetto individuato per legge. Capito? Tutte le consulenze che vengono pagate da ministeri e società pubbliche meno di 290 mila euro possono tranquillamente non essere pubblicate. Certo, anche la manovra estiva triennale (dl 112/2008 convertito nella legge 133/2008), messa a punto dal ministro dell'economia, **Giulio Tremonti**, si è occupata dell'argomento. Senza nulla dire, però, a proposito di eventuali obblighi di comunicazione. Insomma, è proprio a questa specie di vuoto normativo, se così vogliamo chiamarlo, che tutti si appellano per non pubblicare nulla. Del resto non c'è solo la Consap, che almeno ha spiegato perché non ha provveduto a segnalare sul suo sito gli incarichi affidati. Il sito di **Posta Italiana**, per esempio, è fermo a consulenze datate agosto del 2008. Dopo silenzio di tomba. Lo stesso dicasi per il **Poligrafico**, che ha un link per le consulenze 2008, rigorosamente vuoto. Per non parlare di **Ferrovie dello stato** e **Trenitalia**: anche loro hanno compiuto la fatica di predisporre una griglia al cui interno non compare un bel niente. La galleria dello sconcerto può essere proseguita citando **Alitalia servizi**, che segnala consulenze soltanto fino a metà del giugno scorso. **Fintecna**, la holding di partecipa-

zioni del Tesoro, si è fermata prima, al febbraio del 2008. Eur spa, dal canto suo, è ferma agli incarichi in essere al primo gennaio di quest'anno. **Invitalia** (ex Sviluppo Italia, ex Agenzia per l'attrazione degli investimenti) non mette sul suo sito nessun riferimento. E forse è meglio così, piuttosto di inserire l'ennesima griglia vuota. Al massimo, ogni tanto, vengono concesse le pubblicazioni degli stipendi dei manager, quando questi superano il trattamento



economico del primo presidente della Cassazione. È il caso dell'**Anas**, il cui ad, **Piero Ciucci**, è accreditato di 750 mila euro di stipendio. Oppure è il caso della **Cassa depositi e prestiti**, il cui dg, **Antonino Turicchi**, prende 380 mila euro. O ancora è il caso della **Consip**, con l'ad, **Daniilo Broggi**, che in-

tasca 355 mila euro. Ma in tutti e tre i casi (**Anas**, **Cdp**, **Consip**) non viene pubblicata la benché minima consulenza.

Risulta, *rebus sic stantibus*, quasi un miracolo quello di **Cinecittà holding**, che nel corso di quest'anno ha sempre aggiornato le consulenze, nonostante vuoti normativi e titubanze varie. Addirittura è stato inserito anche il compenso dell'amministratore unico, **Gaetano Blandini**. E, sorpresa, **Blandini** ha rinunciato a ogni emolumento.

**Stefano Sansonetti**

**RIFORME IN CANTIERE**

## Visite mediche, forse meno fiscali

*Brunetta annuncia la revisione dei criteri e degli oneri*

**I**disagi segnalati dagli insegnanti e dai dirigenti sugli effetti giuridici ed economici delle nuove norme in materia di visite di controllo per le assenze per malattia (eccesivamente fiscali e dagli effetti devastanti per i bilanci delle istituzioni scolastiche su cui si scaricano gli oneri dei controlli) potrebbero avere fatto breccia nel progetto del ministro della funzione pubblica, Renato Brunetta, come indicato nell'articolo 71 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, come modificato dalla legge di conversione 6 agosto 2008, n. 133. Secondo il leader della Uil Scuola, Massimo Di Menna, il ministro Brunetta starebbe, infatti, studiando «nuove modalità» sui controlli fiscali per i giorni di malattia dei dipendenti pubblici, ivi compresi quelli della scuola.

La novità è emersa nel corso del vertice governosindacati della scorsa settimana. Le modifiche possibili dovrebbero riguardare soprattutto le fasce orarie di reperibilità da rispettare durante tutto il periodo di malattia. Le nuove fasce stabilite dall'articolo 71 (dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 20 di tutti i giorni non lavorativi e festivi) sono considerate, non senza ragione, come una condanna a rimanere in casa salvo che dalle 13 alle 14, quasi alla stregua dell'ora d'aria concessa ai detenuti. Dovrebbero inoltre riguardare il reale significato da attribuire al disposto legislativo secondo il quale l'amministrazione deve richiedere il controllo in ordine alla sussistenza della malattia del dipendente anche nel



**Renato Brunetta**

caso di assenza di un solo. Una simile rigidità impedisce, infatti, ad un dirigente scolastico di valutare obiettivamente la tendenzialità o meno del dipendente ad ammalarsi. Tra le «nuove modalità» allo studio andrebbe anche definita la controversia che si trascina da anni relativa ai soggetti sui quali ricade l'onere del pagamento del compenso dovuto al medico fiscale. Su una soluzione della controversia che possa essere meno penalizzante per gli esauti bilanci delle istituzioni scolastiche, pesa tuttavia come un macigno la sentenza n. 13992 del 28 maggio 2008 con la quale i giudici della Sez. I della Corte di Cassazione hanno sostenuto che le spese per le visite fiscali di controllo sulla malattia dei dipendenti pubblici, disposte dalla USP su richiesta della pubblica amministrazione, devono essere, in assenza di un accordo in seno alla conferenza Stato-Regione, a carico di quest'ultima e non del servizio sanitario nazionale che, per espressa disposizione di legge, sarebbe tenuto solo ad assicurare l'espletamento della visita di controllo richiesta. L'accordo in senso alla conferenza Stato-Regione dovrebbe, pertanto, definire i termini della questione. In mancanza dell'accordo, al ministro Brunetta non rimarrebbe, per evitare una paralisi delle attività scolastiche per mancanza di finanziamenti, che chiedere al ministero dell'economia e delle finanze di assumere in proprio la liquidazione dei compensi ai medici che svolgono i controlli.

**Franco Bastianini**

# Nobel per la medicina

*Brunetta con la sua cura anti-assenze ha guarito 65 mila statali*

DI FRANCO BECHIS

**L** ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta, è un candidato naturale al premio Nobel. Non quello per l'economia cui probabilmente il professore da tempo aspirava (e, anzi, con qualche polemica ha rivelato di essere stato a un passo dalla candidatura), premio Nobel per la medicina, perché in pochi mesi il ministro ha trovato una ricetta miracolosa in grado di far guarire da malanni di stagione e depressione migliaia di italiani. Addirittura 65 mila, tutti dipendenti pubblici, che hanno ritrovato una salute di ferro dopo avere temuto di averla perduta per sempre. Tanti in più sono stati infatti salvati da settembre a novembre 2008 da atavica malattia, e a differenza degli anni scorsi si sono presentati al lavoro...

(...) Ieri il ministero ha reso noti gli ultimi dati sulla diminuzione delle assenze nella pubblica amministrazione. Nel mese di novembre 2008 sono calate in media del 41,4 per cento, un dato che conferma il trend dei mesi precedenti e che in assoluto è clamoroso. Ma le cifre disaggregate colpiscono ancora di più. Le assenze sono diminuite nel Lazio del 68,5%, nella provincia di Roma del 75,2%, in quella di Torino del 72,1%, e in quella di Vicenza del 70,7%. Cura strepitosa, quella di Brunetta, nelle Asl di Caltanissetta (-82,4%), e di Foggia (-78%), così come all'Agenzia spaziale italiana (-78,5%) in cui chissà quale epidemia planetaria doveva essere scoppiata negli anni precedenti. Così è accaduto a novembre dopo molti mesi in cui l'effetto-choc dei primi provvedimenti Brunetta si è naturalmente stemperato. La guarigione non è quindi un

caso episodico o mediatico, ma ormai uno status acquisito dai dipendenti pubblici e c'è da rallegrarsene con loro, le famiglie e tutti gli italiani. Già perché questo stato di salute improvvisamente recuperata ha anche un piccolo effetto sui conti

pubblici: il risparmio per il bilancio dello Stato ammonta su base annua in circa 230 milioni di euro, senza tenere conto degli effetti indotti di risparmio sui conti della sanità pubblica, con rinuncia forse a medicinali, certo a certificati dei medici di base.

C'è da applaudire quindi alla cura Brunetta, ma non sarebbe male che i sindacati del pubblico impiego riflettessero sulla atavica diffusione di questa malattia finalmente debellata senza il loro aiuto, anzi. Siano proprio loro i primi ad avanzare la candidatura di Brunetta al Nobel per la medicina

Franco Bechis

*A novembre diminuite l'assenteismo del 41,4 per cento in tutta la pubblica amministrazione, con malattie debellate in modo inedito a Roma, in tutto il Lazio e nelle Asl di Caltanissetta e Foggia.*

# Pensioni-rosa, il Pd apre a Brunetta

«Età più alta, ma più tutele» - Il ministro va avanti: è la mia posizione, e Veltroni?

**Giorgio Pogliotti**  
ROMA

■ Accolta con freddezza dagli alleati del Pd la proposta del ministro Renato Brunetta (Funzione pubblica) di equiparare l'età pensionabile di uomini e donne a 65 anni - come richiesto dalla Corte di Giustizia europea - trova un'inaspettata sponda parlamentare nel Pd che lancia segnali di apertura.

A proporre «un'alleanza» o una «sfida politica a favore delle donne» è il ministro ombra delle Pari opportunità Vittoria Franco (Pd) che propone al ministro Brunetta uno scambio, chiedendo il sostegno al disegno di legge 784 depositato al Senato: «Noi del Pd sosteniamo le sue proposte sulla equiparazione dell'età pensionabile - spiega - e lei sostiene il nostro progetto per promuovere l'occupazione femminile e favorire la conciliazione fra lavoro, maternità e carriera». La senatrice Franco cita una serie di distorsioni che vanno corrette, come il 25% in meno guadagnato dalle donne laureate rispetto ai colleghi uomini, il livello di occupazione femminile del 31% al Sud, gli asili nido che coprono poco più del 10% della popolazione infantile e al Sud non arrivano al 2%: «Il ministro Tremonti - continua la Franco - non ha previsto un euro né per promuovere politiche attive del lavoro femminile né per proseguire nel piano per gli asili nido avviato da Prodi. Non può bastare l'investimento dei risparmi realizzati con l'equiparazione dell'età pensionabile».

Accetta la «sfida» il ministro Brunetta ricordando che tutto nasce «non da una provocazio-

ne ma da una sentenza della Corte di giustizia europea», in caso di mancato adeguamento «la Commissione europea avvierebbe formalmente la procedura di infrazione» e «il perdurare dell'inadempimento provocherebbe ingenti sanzioni». Ma questa per Brunetta è «anche un'occasione per riflettere sul nostro sistema pensionistico e sul welfare». La senatrice Franco, aggiunge il ministro, «si è accorta che arroccarsi nella difesa del passato significa conservare anche le ingiustizie», che i lavoratori «sono molto più avanti di certo conservatorismo di sini-

stra e, ahimè, anche di destra». Brunetta intende andare avanti e chiede: «Anche gli onorevoli Veltroni, D'Alema e Finocchiaro hanno avuto modo di riflettere e cambiare idea?».

L'età pensionabile delle donne «non può essere un tabù» per il ministro ombra della Funzione pubblica, Linda Lanzillotta (Pd), ma «oggetto di ampio confronto» con due condizioni: le eventuali risorse ottenute vanno reinvestite in asili nido e servizi, attraverso un patto generazionale con le più giovani. Secondo: vanno create le condizioni materiali affinché le donne possano lavorare più a lungo adottando modelli organizzativi che evitino penalizzazioni, premiando con il "bollino rosa" le amministrazioni più virtuose. «Per ora - conclude la Lanzillotta - di tutto ciò non vi è traccia, Brunetta sembra isolato nel governo».

Anche per Tiziano Treu (Pd) «l'innalzamento dell'età pensionabile delle donne va accompagnato a un reale sostegno alle lavoratrici, con le misure previste nel Ddl del Pd». Prima del ministro Brunetta, il senatore Pietro Ichino (Pd) un mese fa firmò con Emma Bonino (Pd) una lettera aperta al titolare del Welfare a favore della parificazione dell'età del pensionamento di vecchiaia tra uomini e donne, di una sua flessibilizzazione - «chi sceglie di andare in quiescenza prima percepisce una pensione più bassa» - con «l'utilizzo di tutto il risparmio - e anche di più - per sostenere le famiglie con persone non autosufficienti, il lavoro delle donne e la libertà di scelta delle madri».

## PUBBLICO IMPIEGO

### «A novembre -41% di assenze per malattia»

■ A novembre le assenze per malattia sono calate del 41,4% rispetto allo stesso mese del 2007: a sottolinearlo è il ministero per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione, spiegando che «la maggiore presenza sul posto di lavoro è così stimabile, in circa 65 mila unità, mentre il risparmio per il bilancio dello Stato è stimabile in circa 230 milioni di euro l'anno». Il dato, aggiunge il dicastero guidato da Renato Brunetta, «conferma la netta tendenza alla riduzione già evidenziata nei mesi precedenti».

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

## Rai e giustizia Il confronto

**Dialogo**  
Rai e Giustizia gli  
argomenti affrontati  
da Veltroni e Fini

# Schifani a Villari: revoca possibile Il Pd: via o ostruzionismo su tutto

*Veltroni da Fini con l'ultimatum. Tavolo giustizia, no di Cicchitto*

### L'elezione

Villari viene eletto alla presidenza della Vigilanza Rai il 13 novembre con i voti della maggioranza (e 2 dell'opposizione), dopo 46 votazioni fallite su Orlando

**Per il presidente del Senato, Villari passando al gruppo misto ha alterato la rappresentanza in commissione**

ROMA — E' andato da Gianfranco Fini con una doppia missione, Walter Veltroni. Illustrargli la sua proposta per sbloccare il nodo giustizia, e cioè una commissione ad hoc, aperta anche a magistrati e avvocati. E avvertirlo che, se non verrà risolta la grana Rai, con le dimissioni di quel Riccardo Villari eletto con i voti del centrodestra ed espulso dal Pd, altro che dialogo bipartisan: il centrosinistra farà «ostruzionismo» in Parlamento su tutto.

Parole sulle quali Fini ha promesso di riflettere per lavorarci su, ma parole che hanno spinto il centrodestra a dare due diverse risposte, in parte contraddittorie l'una con l'altra. Perché se sulla commissione, dopo il quasi no del ministro Alfano e il quasi sì di Niccolò Ghedini, ieri è stato il capogruppo del Pdl Cicchitto a chiudere ufficialmente: «Confermiamo il nostro no, tutto va ricondotto all'ambito istituzionale»,



sulla Rai ad intervenire è stato nientemeno che il presidente del Senato, Renato Schifani. Che è andato molto incontro ai desideri di Veltroni: ha infatti spiegato che Villari dovrebbe dimettersi anche perché con il suo passaggio dal Pd al Gruppo Misto si è creata «una alterazione palese della proporzionalità della rappresentanza parlamentare in Commissione».

Di più: Schifani ha annunciato che gli uffici legislativi del Senato stanno studiando il caso per verificare se non esistano gli estremi per una «revoca» della nomina di Villari, fatto che avrebbe del clamoroso. Tanto che Marco Pannella, tra il sarcasmo e l'indignazione, esplode: «Al presidente Schifani rispondo: viva Villa-Ri, semmai si dimetta lei!» perché quelle

### L'espulsione

Villari non si dimette, nonostante si fosse detto pronto a farlo in caso di accordo tra i poli (poi trovato su Zavoli). Espulso dal Pd, resiste agli appelli dei presidenti delle Camere

del presidente sono «affermazioni scandalose e intollerabili».

In ogni caso, un intervento così deciso non è al momento avallato dal collega presidente della Camera. Fini non ha fatto ieri alcun appello alle dimissioni, e ritiene che il problema sia ormai tutto politico, e da gestire a livello politico. Se, era l'ipotesi che si faceva ieri nelle stanze di Montecitorio, il centrodestra si rifiutasse di partecipare ai lavori della commissione, alla fine Villari sarebbe costretto alle dimissioni. Ma al momento non sembra che il Pdl sia orientato a mollare Villari: «Proprio loro parlano di rispetto delle regole, quando cacciarono senza ragione Petroni che fu poi reintegrato...», dice l'azzurro Giorgio Lainati.

Ma da Schifani ieri è arrivato un altro segnale incoraggiante per il leader del Pd, ed è proprio sul tema della giustizia. Senza scendere nel merito della proposta di Veltroni, il presidente del Senato ha però auspicato che si torni a quello spirito che diede vita alla commissione Bicamerale, nella quale pure si trattò il tema della giustizia.

**Paola Di Caro**

**Il caso** Lo permette una legge del 1977. Una statale su due lascia dopo il limite

## **Donne in pensione oltre 60 anni: volontariamente già si può**

*Il premier: riforma, non è il momento. La Lanzillotta apre*

**Una norma dà alle lavoratrici il diritto di restare fino a 65 anni, come gli uomini. La sentenza della Consulta**

ROMA — Tutti sanno che l'età per la pensione di vecchiaia per gli uomini è di 65 anni e per le donne è di 60, ma pochi sanno che le donne, se vogliono, possono lavorare tranquillamente fino a 65 anni. Non lo sanno oppure fanno finta di non saperlo, stando almeno ai commenti di questi giorni sulla proposta del ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, di portare anche le donne a 65 anni, in ottemperanza di una sentenza della Corte di giustizia europea. Lo stesso Brunetta ha spiegato che «costringendo le donne ad andare in pensione cinque anni prima degli uomini le si condanna di fatto a percepire una pensione inferiore». Per questo il ministro vuole ottemperare anche se lo stesso premier, Silvio Berlusconi, ritiene che «non è questo il momento» di riaprire la questione previdenziale.

Intanto, se dal Pd Linda Lanzillotta dice che l'innalzamento dell'età per le donne «non è un tabù», i leader sindacali si attestano sulla linea: l'età si può aumentare solo su base volontaria. Ebbene: è già così. Lo stabi-

lisce la legge 903 del 1977 sulla parità uomo-donna sul lavoro che, all'articolo 4, recita: «Le lavoratrici, anche se in possesso dei requisiti per aver diritto alla pensione di vecchiaia (cioè 60 anni, ndr), possono optare di continuare a prestare la loro opera fino agli stessi limiti di età previsti per gli uomini» previa comunicazione al datore di lavoro almeno «tre mesi prima» del raggiungimento dei 60 anni.

Del resto, basta andare anche sul sito TuttoInps dell'istituto di previdenza per trovare alla pagina sulla pensione di vecchiaia che «le donne possono rimandare il momento del pensionamento sino al compimento del 65esimo anno di età». Nel pubblico impiego poi, questa norma è talmente conosciuta che, secondo i dati dell'Inpdap, ente di previdenza dei pubblici, dal 1996 al 2008, su 478 mila donne andate in pensione, solo il 44% aveva meno di 60 anni, un 7% è andata via per motivi di inabilità, mentre più del 48% si è ritirata dopo i 60 anni. Nel pubblico impiego, ricorda Maurizio Benetti, ex dirigente dell'Inpdap, vecchie norme prevedevano per gli statali e i dipendenti scuola di andare tutti a 65 anni, tanto che con la riforma Dini del 1995 si dispose l'armonizzazione al regime Inps, stabilendo al com-

ma 21 dell'articolo 2 che «con effetto dall'1 gennaio 1996, le lavoratrici (...) al compimento del sessantesimo anno di età, possono conseguire il trattamento pensionistico».

Nel privato, la possibilità per le donne di continuare fino a 65 anni è molto meno utilizzata e di conseguenza meno conosciuta (e sono le aziende per prime a non avere interesse a farlo sapere). Tuttavia la legge 903 del 1977 è sempre valida. Non solo. La Corte costituzionale, con una sentenza del 1988, ha

dichiarato incostituzionale l'obbligo di comunicazione tre mesi prima al datore di lavoro di voler continuare fino a 65 anni perché «non ha alcuna ragionevole giustificazione proprio per i principi affermati più volte da questa Corte sulla parità uomo-donna». Stando così le cose, resta un mistero perché il governo non abbia insistito su questo per dimostrare, anche alla Corte di giustizia europea, che non c'è discriminazione a danno delle donne.

**Enrico Marro**

# L'Abruzzo va al centrodestra Mai così alta l'astensione

*Chiodi neopresidente: un governo diverso dai precedenti. Il 47% diserta le urne*

TERAMO — Per scaramanzia è rimasto in casa tutto il giorno con il golf a rombi, ascoltando Mozart e leggendo la biografia di Giulio Cesare. Solo alle dieci di sera passate Gianni Chiodi è venuto a festeggiare qui, nel vecchio concessionario Renault trasformato in comitato elettorale. Gianni il bello, soprannome scelto da Silvio Berlusconi in persona, riporta l'Abruzzo nelle mani del centrodestra. «Prometto un governo regionale diverso da quelli precedenti», dice dopo aver ricevuto la telefonata del presidente del Consiglio. E aggiunge: «È stato un test politico nazionale, dimostrazione che nonostante le manifestazioni di piazza la maggioranza del Paese è con il centrodestra». Vittoria larga ma forse non larghissima come alcuni si aspettavano.

Il vero sconfitta è il Partito democratico che si ferma al 20 per cento, 13 punti in meno rispetto alle Politiche di aprile. Un bottino di poco superiore a quello dell'Italia dei Valori, che ha scelto per tutta la coalizione il candidato Carlo Costantini. Un nome sostenuto dall'intero centrosinistra anche se con qualche mal di pancia. Costantini ha preso meno voti delle liste che lo appoggiavano, segno che in molti hanno optato per il voto disgiunto: Pd al consiglio regionale e Pdl per il presidente. «Un tradimento» attacca Costantini. Il partito più forte, però, è quello dell'astensione: un abruzzese su due (il 47 per cento) non è andato a votare, il dato più alto nella storia di questa terra. Conseguenza dello scandalo sulla sanità e forse

anche dell'infornata di portaborse bipartisan decisa in Regione solo tre settimane fa.

A sinistra la colpa della sconfitta viene data proprio all'astensionismo record. «Un dato impressionante che — dice Walter Veltroni — indica malessere, critica e stanchezza anche nei nostri confronti». Pure Massimo D'Alema paria di dato «preoccupante» mentre Giuseppe Fioroni guarda all'Udc: «Alleanza con loro avremmo vinto». Rodolfo De Laurentiis, il candidato di Casini, ha raggiunto il 5 per cento, in realtà meno del distacco tra i due candidati principali. Ma tant'è: al di là della scontata vittoria del centrodestra, il voto abruzzese è un tavolo su cui la politica nazionale gioca le sue carte. Il radicale Marco Pannella, teramano come il nuovo presidente della Regione, invia a Chiodi «auguri fiduciosi». Mentre per il centrodestra è Maurizio Gasparri a tirare le conclusioni: «Veltroni non accampi scuse patetiche parlando di astensionismo: prenda atto che è un autentico fallimento e che la questione morale sta facendo sprofondare il suo partito».

**Lorenzo Salvia**

*Dopo l'intesa di Palazzo Chigi, la Gelmini riscrive i regolamenti. E Tremonti rifà i conti*

# Riforma, un ritocchino da 120 mln

## È quanto costa il rinvio delle superiori e il maestro prevalente

DI ALESSANDRA RICCIARDI

**L'**accordo politico porta la firma di Gianni Letta - il sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri, l'eminenza grigia del governo Berlusconi IV - ed è questo a far sperare i sindacati che alla fine non ci saranno sorprese. Che nei due regolamenti attuativi della riforma (ridimensionamento della rete scolastica e scuola primaria), che andranno giovedì al consiglio dei ministri, ci siano effettivamente il maestro prevalente, e che quello unico sia reso facoltativo. Ovvero relegato all'espressa richiesta da parte delle famiglie rispetto ad altre opzioni, come il tempo pieno a 40 ore. È questa precisazione, assieme al rinvio di un anno della riforma delle superiori, la novità dell'accordo raggiunto la scorsa settimana da governo (oltre a Letta, il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, della funzione pubblica, Renato Brunetta, e del lavoro, Maurizio Sacconi) e sindacati. Un accordo



Mariastella Gelmini e Giulio Tremonti

che modifica nei fatti la riforma Gelmini e che costerà - secondo voci governative - circa 120 milioni, all'incirca un quarto dei risparmi allocati sulla scuola dalla Finanziaria estiva per il 2009. Ai

120 milioni di euro si arriva sommando il rinvio del taglio delle 3.300 cattedre per la riforma delle superiori e il ritocco alle scuole elementari, che vede l'eliminazione del modulo dei tre docenti su due

classi (come prevedeva de resto la riforma Moratti) a favore del maestro prevalente - e non più unico - e dei due insegnanti su una classe a tempo pieno di 40 ore. Il minor risparmio dovrà essere messo nero su bianco in queste ore dalla Ragioneria generale dello stato, in vista della «rimodulazione delle economie da realizzare» per il 2009-2010, come recita l'intesa (si veda IO di venerdì scorso). Una rimodulazione su cui c'è in corso un duro braccio di ferro tra Tremonti e la Gelmini. Perché per il responsabile dell'economia non c'è dubbio che quei risparmi debbano comunque essere realizzati per il 2009, imputandoli ad altri capitoli. Mentre per la Gelmini, si tratta di tagli di spesa che non vanno conteggiati sul prossimo anno, ma spalmati su quelli successivi, con una generale revisione dunque della Finanziaria estiva. In caso contrario, infatti, dovrebbe esserci un inasprimento delle altre misure da cui si attende una riduzione della spesa, come per esempio il ridimensionamento della rete sco-

lastica e, ancora una volta, la primaria e il tempo pieno. Del resto, tagliare ulteriormente sulle spese di funzionamento dell'Istruzione, più di quanto già non faccia la manovra di bilancio, pare difficilmente sostenibile. In questi giorni, per esempio, è venuto fuori che i fondi per la formazione professionale che vanno sia alle scuole che alle direzioni scolastiche regionali subiranno una sbriciolata di circa il 17% rispetto a quanto pattuito tra ministero e sindacati nei mesi scorsi. Motivazione: non risultano disponibili ulteriori risorse sul bilancio. Il taglio va a incidere tra l'altro sull'aggiornamento necessario anche ad attuare la riforma. Ora fare l'intero taglio dei 456 milioni per il 2009 significherebbe rimettere in discussione il patto politico raggiunto con i sindacati attraverso l'intermediazione di Letta. Radicalizzando lo scontro con il mondo sindacale e con l'associazionismo che finora ha isolato la Cgil nella protesta di piazza. Questioni finanziarie, ma anche politiche.

Ecco la bozza di regolamento sui licei che sarà illustrata dal ministero a sindacati e associazioni

# La Gelmini rafforza i tradizionali Ai Classici e Scientifici 2 ore in più di lezioni a settimana

DI ANTIMO DI GERONIMO

La riforma delle superiori slitta di un anno, ma il ministero dell'Istruzione ha già approntato la bozza di regolamento sui quadri orari dei licei sulla quale avviare il confronto con gli addetti ai lavori. Tra le novità più importanti, un aumento delle ore di matematica al liceo scientifico, più inglese al liceo classico e cura dimagrante per le scienze negli altri licei. Il provvedimento, secondo quanto risulta a ItaliaOggi, prevede una riduzione generalizzata del numero delle ore di lezione, salvo che per i licei tradizionali che usciranno rafforzati. Il liceo classico e il liceo scientifico, infatti, passano da una media di 28 ore settimanali a 30 ore in tutte le classi. Il liceo linguistico, che attualmente ha un orario di 34 ore nel biennio e di 35 nel triennio, subisce una riduzione a 30 ore settimanali. Riduzioni sono previste anche per gli istituti d'arte, che confluiranno nel liceo artistico, che si attesterà entro le 35 ore contro le attuali 40 di questi istituti. La novità assoluta, invece, è l'istituzione del liceo musicale e coreutico, che risulterà dalla fusione tra la base delle materie generaliste comune a tutti i licei e i primi 5 anni del conservatorio e dell'accademia di danza.

## Classico

Il liceo classico subirà una cura ricostituente in quelli che sono sempre stati i suoi punti deboli: la matematica e la lingua straniera. La matematica sarà insegnata per un'ora in più in tutte le classi passando da 2 a 3 ore settimanali dal ginnasio a liceo. E l'inglese sarà insegnato non più soltanto al ginnasio, ma anche nelle altre classi del liceo. Nel ginnasio, che corrisponde ai primi due anni di corso, passerà da 4 ore settimanali a 3 ore. Mentre al liceo, che corrisponde al triennio successivo, sarà insegnato per 2 ore la settimana. Attualmente, invece, è del tutto assente. Resta inalterato il gruppo lettere: italiano, latino e greco. Idem per storia e filosofia.

## Scientifica

La principale innovazione che sarà introdotta nell'ordinamento del liceo scientifico è il potenziamento della matematica, che assumerà una posizione predominante rispetto alle altre materie in tutto il

curricolo: 5 ore la settimana in tutte le classi. Attualmente si insegna per 5 ore solo in I, che



scendono a 4 in II e a 3 ore in II, IV e V. Un potenziamento è previsto anche per le scienze e per la fisica che saranno insegnate fin dalla prima classe, rispettivamente per 3 e 2 ore la settimana (attualmente lo studio di queste materie inizia

dal secondo anno di corso).

## Linguistico

Per il liceo linguistico è prevista una vera e propria cura dimagrante. Si passerà, infatti, dalle attuali 34/35 ore settimanali a 30 ore per tutte le classi. Le perdite saranno concentrate nelle materie scientifiche e il diritto, attualmente presente nel biennio per 2 ore la settimana, verrà definitivamente cancellato. Scienze della terra, biologia e chimica verranno assommate in un'unica materia che si chiamerà scienze naturali e sarà insegnata per 6 ore nel triennio, 2 ore la settimana, contro le attuali 30 ore suddivise in vario modo nell'arco del triennio. La perdita netta, dunque è di 24 ore nel triennio, alle quali si sommano le 4 ore del biennio che erano dedicate allo studio del diritto. In tutto 28 ore in meno. Nel conto delle perdite sono calcolate anche le ore di fisica, materia che sarà insegnata complessivamente per 3 ore la settimana. La matematica, peraltro subirà la perdita di un'ora al biennio passando da 4 a 3 ore la settimana.

## Pedagogico

Il liceo socio-psico-pedagogico, partorito dalla commissione Broc-

ca negli anni '90, poi costituito con il decreto 234/2000 sulle ceneri del glorioso istituto magistrale, si chiamerà liceo delle scienze sociali. La metamorfosi comporterà la perdita di 4 ore di lezione la settimana. Si passerà, dunque, dalle attuali 34 a 30 ore settimanali. La musica sparirà dal biennio e ricomparirà nel triennio, con un'ora di lezione la settimana. La storia dell'arte sarà presente per un'ora la settimana in tutte le classi. Scompaiono: diritto, economia, legislazione sociale, psicologia, psicologia sociale e estetica. E ci sarà una cura dimagrante anche per le materie scientifiche che saranno raggruppate in un unico ceppo disciplinare che si chiamerà Scienze naturali, insegnate per 2 ore la settimana di lezione in tutte le classi. La pedagogia scompare dal triennio e al suo posto compare la sociologia. E infine, si perde un'ora di italiano solo nel primo anno. A fronte di tutte queste perdite vi è, però, una new entry costituita dalla II lingua straniera, che sarà insegnata in tutte le classi: 3 ore la settimana nel biennio e 2 ore nel triennio.

## Artistico

Il liceo artistico avrà 3 indirizzi: architettura, audiovisivo e arti figurative. Nel biennio sono previste 34 ore di lezione settimanale, nel triennio salgono a 35. Il ministero, dunque, ha cambiato idea rispetto alle intenzioni iniziali, secondo le quali non si sarebbero dovute superare le 32 ore. Quanto agli assetti ordinamentali, tutti e 3 gli indirizzi nei primi due anni di corso presentano lo stesso numero di ore in tutte le materie, con una spiccata preponderanza delle materie tecnoco-artistiche, che assorbono 19 ore di lezione la settimana, alle quali si aggiungono 3 ore la settimana di storia dell'arte. Nel triennio i percorsi si differenziano a seconda degli indirizzi, ma le materie di indirizzo, peraltro obbligatorie, coprono 11 delle 35 ore di lezione settimanali, mentre le rimanenti 24 restano uguali per tutti e 3 gli indirizzi.

## Musicale e coreutico

Attualmente un allievo di conservatorio che frequenta i primi 5 anni del corso di uno strumento musicale in conservatorio fruisce di lezioni individuali di circa un'ora ciascuna, due volte la settimana. Idem per la teoria ed eventualmente per le lezioni di pianoforte complementare. Con il nuovo ordinamento, invece, un'intera classe dovrebbe fruire delle lezioni di pratica strumentale individuale complessivamente in 4 ore la settimana. Oggi una classe di strumento in conservatorio è composta mediamente da 12 persone per 12 ore settimanali.